

IL VIGILE DEL FUOCO

Anno VII n. 2/2019

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE



UN GRANDE SODALIZIO



ASSOCIAZIONE
L'8° CONGRESSO
NAZIONALE

ANNIVERSARI
L'INFERNO
DI VIAREGGIO

CNVVF
GLI 80 ANNI
DEL CORPO

SOLIDARIETÀ
EMERGENZA
E DISABILITÀ





**SICUREZZA
A 360°**

consulenze e servizi erogati

Sicurezza sul lavoro
Prevenzione incendi
Controlli non distruttivi
Formazione

La **Health & Safety Management** offre un servizio di consulenza completo per le aziende rispetto a tutti gli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sede Legale

Via XX Settembre | 39
75100 | Matera (MT)
Tel+39 0835 68 07 83

Sede Operativa

Via Dei Mestieri | sn
75100 | Matera (MT)
Fax+39 0835 17 62 033

HSM è un marchio di **STUDIO SANTOCHIRICO SRL**

P.IVA 01276510771

www.hsmanagement.it

Sommario

SERVIZI

- 6 PUNTIAMO SUI GIOVANI**
- 16 GLI 80 ANNI DEL CORPO NAZIONALE**
- 19 INSIEME A MATERA**
 - 23** Il valore del "fare" arricchisce la militanza
 - 24** Tra Pompieropoli e memoria
 - 26** Una nuova caserma per Giuseppe Giglio
 - 28** Il senso di appartenenza vive in tutti noi
- INSERTO SOLIDARIETÀ**
- 30** Uffici tra cultura e solidarietà
- 33** L'anziano fragile di fronte all'emergenza
- 39** Pompieropoli per tutti
- 40** Superare le difficoltà migliorando il potenziale mentale nella diversabilità acquisita
- 42** Il pompiere paura non ne ha
- 44 QUANDO A VIAREGGIO SCOPPIÒ L'INFERNO**
- 47 BUONA SANTA BARBARA A TUTTI GLI ASSOCIATI**
- 48 AI VIGILI CADUTI IN SERVIZIO**
- 50 CRESCENDO IN SALUTE**
- 52 FESTIVAL DELLA SICUREZZA**
- 55 AMATRICE, IN RICORDO DI RAFFAELE PALOMBA**

RUBRICHE

- 57** Dalle Regioni
- 61** Vita dell'Associazione
- 66** Libri



IL VIGILE DEL FUOCO

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE
WWW.ANVVF.IT



Anno VII n. 2/2019

Pubblicazione trimestrale
Registrazione Tribunale di Roma
n. 197 del 02/12/2015
Iscrizione al ROC n. 26136/2016

Direttore Responsabile
Andrea Pucci

Editore

Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Pubblicità

Alessandro Caponeri
Tel. 335 5683698
caponeri@editorialeidea.it

Abbonamenti

Per tutti i Soci ANVVF
l'abbonamento è compreso
nel costo della tessera annuale.
Nessuna azienda è stata autorizzata
alla raccolta degli abbonamenti.

Stampa

Arti Grafiche La Moderna Srl
Via Enrico Fermi, 13-17
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Stampato a novembre 2019

Foto e articoli, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Ogni collaborazione
è volontaria e gratuita





Antonio Grimaldi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale

L'insostituibile ruolo delle Sezioni e il protagonismo dei Soci nel terzo settore

È con emozione, ma anche con determinazione, che mi accingo a scrivere questo mio primo editoriale da Presidente Nazionale dell'Associazione. *L'insostituibile ruolo delle Sezioni e il protagonismo dei Soci nel Terzo Settore, rispecchia perfettamente l'obiettivo che ci poniamo di realizzare.*

Tenere sempre aperto il confronto con le nostre Sezioni Provinciali, per renderle protagoniste di una progettualità sempre più condivisa e partecipata, è un percorso al quale non possiamo rinunciare per concretizzare quel "FARE" che altrimenti faticheremo a realizzare.

La nostra Associazione oggi è protagonista di un ruolo significativo sia nell'organizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili Fuoco sia nell'ambito del volontariato più in generale, e su questo ruolo l'8° Congresso Nazionale ha elaborato una linea progettuale in sintonia con le aspettative dalla società civile. L'assemblea congressuale ha affrontato il tema con la consapevolezza di dover intensificare gli sforzi per ottemperare agli adempimenti necessari affinché l'Associazione possa diventare un Ente del Terzo Settore, iscrivendo alle sezioni di cui al D.Lgs. 117/2017 di Rete Associativa - odv - la struttura nazionale e di Organizzazione del Volontariato quelle territoriali.

Il dibattito che si è sviluppato sul Terzo Settore e sulla progettualità del ruolo del nostro Sodalizio in questo ambito, non trascurando di valorizzare comunque la nostra azione anche in collaborazione con il Corpo Nazionale, è stato approfondito e nello stesso tempo franco nel riconoscere le difficoltà che dovremmo superare. La divulgazione della cultura della sicurezza è il tema che sempre più significativamente viene sviluppato dai nostri Soci, iniziando dalle giovani generazioni per finire agli anziani, e che da tempo ci vede sempre più impegnati, soprattutto verso quella parte di società che vive in condizioni di disagio.

La solidarietà è l'attività che ci ha visti protagonisti in un passato operativo nel Corpo Nazionale aiutando moralmente e materialmente chi in quel momento si trovava in una condizione di pericolo, mentre oggi siamo chiamati ad aiutare il prossimo e soprattutto quanti vivono un disagio di carattere ambientale, economico o sociale con gesti capaci di risollevare i bisognosi con una vera e concreta opera di solidarietà.

Il tema della memoria storica e del sistema museale, oggi più di ieri, ci vede impegnati nella realizzazione di un archivio storico del Corpo ove raccogliere testimonianze, ricordi, foto e tutto quel materiale che ci permetterà di far emergere la memoria della storia dei Vigili del Fuoco.

Altro tema importante è quello della salvaguardia dell'ambiente, che ci vede impegnati attraverso iniziative di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e in tutte quelle strutture che hanno a cuore la natura.

In questi ultimi mesi, il tema della comunicazione è diventata un'attività sempre più indispensabile per dialogare e confrontarci con le Istituzioni che ci considerano una parte importante del Corpo Nazionale, soprattutto nello svolgimento di quelle

attività che, spesso, purtroppo non possono essere assicurate dallo stesso Corpo impegnato sempre di più nel garantire il soccorso e l'incolumità delle persone.

La crescita della nostra Associazione non può quindi prescindere dal rafforzare la collaborazione con il Corpo Nazionale che, sicuramente, non farà mancare la propria disponibilità ad attuare un progetto comune nell'interesse della salvaguardia dei cittadini. Diversi strumenti sono già in atto ma noi vogliamo sempre di più migliorarci per dare una maggiore efficacia alla nostra azione.

In questi quattro anni trascorsi nell'Ufficio di Presidenza lavorando gomito a gomito con tutti i suoi componenti ho avuto il piacere di approfondire la loro conoscenza, quella dei Consiglieri Nazionali, dei Presidenti provinciali e di molti di voi a cui rivolgo il mio grazie per quello che mi avete trasmesso ma, con commozione, non posso dimenticare il grande insegnamento di stile, professionalità e competenza che mi ha lasciato l'amico fraterno Raffaele Palomba, scomparso a febbraio, a cui va il mio pensiero e uno speciale ringraziamento. Inoltre, sento forte la responsabilità di non deludere la vostra fiducia e le vostre aspettative, pertanto le mie azioni saranno particolarmente rivolte a consolidare il valore dell'appartenenza e del rispetto reciproco, senza astenermi all'ascolto delle critiche che ritengo costruttive per me e per l'Associazione. Saranno messe in campo tutte le iniziative possibili per consentire la partecipazione dei Soci alla vita associativa, che ritengo un punto fondamentale per il buon funzionamento di una organizzazione di volontariato.

Questi sono gli indirizzi da percorrere e gli impegni da assumere tutti assieme, per far sì che l'Associazione possa valorizzare gli scopi e le finalità previste dal nostro Statuto.

Un abbraccio fraterno a tutti voi e, augurandoci un futuro pieno di successi, lascio spazio al saluto del nostro Presidente onorario Gioacchino Giomi.

Antonio Grimaldi

Cari Soci, alcuni mesi fa ho avuto l'onore di essere nominato Presidente Onorario dell'Associazione e, giorno dopo giorno, partecipando ai lavori dell'Ufficio di Presidenza e vivendo in modo diretto la vita dell'Associazione ho imparato a conoscervi meglio e ad apprezzarvi. Quando ero Capo del Corpo Nazionale, partecipavo ai Raduni, incontravo il Presidente e condividevo con l'Associazione gli obiettivi e le aspettative cercando di facilitare le iniziative che mi venivano proposte, ritenendo giusto aiutarvi nel vostro operato. Vedevo la superficie del mondo dell'Associazione e non mi era possibile andare in profondità.

Ora è diverso, sono integrato con voi e vivo intensamente la vita dell'Associazione. Il Presidente Grimaldi e tutti gli Amici dell'Ufficio di Presidenza mi hanno accolto come un amico e io, fin dal primo momento, li ho ricambiati della stessa amicizia. Lavoriamo fianco a fianco condividendo con loro le scelte e l'entusiasmo che ci anima nel far procedere la nostra grande Associazione nella scia di chi ci ha preceduto nei 25 anni della nostra storia.

Spero di poter contribuire a far crescere la nostra organizzazione come fece a suo tempo l'indimenticabile Ing. Arrigo che ha ricoperto lo stesso incarico, prima di me. È una eredità molto importante e cercherò di far fronte a questo impegno con lo stesso orgoglio di appartenenza, la stessa determinazione e lo stesso amore con i quali ho condotto il Corpo Nazionale.

Credo fermamente nell'operato della Associazione, nelle sue potenzialità, nei suoi valori che sono anche i miei

e sono convinto che essa sia un importante valore aggiunto per il Corpo. Assieme abbiamo realizzato innumerevoli iniziative e abbiamo per il futuro un programma denso di attività, tutte improntate al servizio nei confronti del nostro Paese, alla solidarietà e alla tutela e divulgazione delle nostre tradizioni.

Su questi argomenti, nei quali credo fermamente, mi sto impegnando assieme agli amici dell'Ufficio di Presidenza. Sono convinto che l'impegno nell'Associazione sia il naturale sbocco per tutti coloro che hanno creduto nei valori che ci hanno animato quando eravamo in servizio attivo. Dobbiamo sentirci tutti coinvolti nel far conoscere e apprezzare la nostra organizzazione; facciamola crescere e includiamo non solo coloro che hanno avuto la fortuna di prestare servizio nei Vigili del Fuoco, ma anche tutti coloro che ci apprezzano, e sono tanti, che sono animati dagli stessi ideali. Siamo giunti al termine del 2019 e quindi mi sento di porgere a voi e alle vostre famiglie i più cari auguri di buon Natale e buon anno nuovo e che Santa Barbara ci protegga sempre e illumini il nostro cammino. Un forte abbraccio,



Gioacchino Giomi

Puntiamo sui giovani

Alberto Pilotto, Presidente dell'Assemblea all'8° Congresso di Cervia, racconta com'è cambiata l'Anvvf e cosa resta da fare

di Maurizio Maleci*

Nel mese di aprile 2019, a Cervia si è svolto l'8° Congresso nazionale della nostra Associazione per rinnovare i vertici nazionali. Per l'occasione abbiamo intervistato il Presidente dell'Assemblea per sapere com'è andata, sui cambiamenti in atto, sui risultati ottenuti e su quel che resta da fare.

Ci accoglie premettendo subito che: *"Per la prima volta ho partecipato a un Congresso naziona-*

le dell'Associazione, essendo stato eletto solamente cinque mesi prima Presidente della sezione di Torino. Oltre all'onore di essere stato candidato come Presidente dell'Assemblea, la cosa che mi ha particolarmente colpito è stata la serietà e puntuale partecipazione di tutti i delegati ai lavori dell'Assemblea stessa".

Alberto Pilotto ha svolto il servizio attivo come Vigile del Fuoco per 37 anni. Molte le esperienze di soccorso alla popolazione, com-



presi i terremoti in Friuli, Irpinia, Umbria ed Emilia. Oggi è il Presidente della sezione provinciale Anvvf di Torino.

Alberto, da "conoscitore del mondo dei pompieri" essendolo stato per quasi 40 anni, prima in servizio e ora "diversamente operativo". Quale spirito hai colto nei vari interventi dei delegati?

I colleghi intervenuti, oltre a essere stati tutti presenti dall'inizio delle sessioni di lavoro, hanno dimostrato entusiasmo e passione. Tutti gli interventi e le discussioni, che nascevano spontanee nei momenti liberi, hanno ribadito quello che, nei prossimi anni, deve essere l'obiettivo prioritario della nostra Associazione, la salvaguardia della storia del Corpo dei Vigili del Fuoco, anche per il simbolo che rappresenta, grazie



alla quotidiana attività di soccorso come nelle grandi calamità che hanno segnato la storia dell'Italia. Molte sezioni sono già impegnate per raggiungere l'obiettivo: Pompieropoli, Scuola Sicura, incontri con la cittadinanza sui rischi nelle abitazioni, opere solidali nei confronti di colleghi e persone in difficoltà, anziani e bambini. Questo deve diventare lo "spirito guida" di tutti gli appartenenti al Sodalizio che, dopo esserlo stati come Vigili del Fuoco, debbono continuare a essere utili alla gente.

L'ANVVF sta entrando sempre più in sintonia con il Corpo Nazionale e in molti casi è un pilastro fondamentale nelle attività comuni. Come vedi questo sviluppo?

Sarebbe un gravissimo errore gettare alle ortiche l'esperienza pro-

I COLLEGHI INTERVENUTI, OLTRE A ESSERE STATI TUTTI PRESENTI DALL'INIZIO DELLE SESSIONI DI LAVORO, HANNO DIMOSTRATO ENTUSIASMO E PASSIONE

fessionale che i soci ANVVF hanno acquisito negli anni di servizio come Vigili del Fuoco operativi, amministrativi, ispettori, dirigenti e considerandoli solamente idonei a organizzare pranzi, partite a carte o a bocce. Infatti, con intelligente lungimiranza, i Capi del Corpo Nazionale, l'ing. Alfio Pi-

ni con Convenzione siglata a Cortina in occasione del 1° Raduno Nazionale VVF di Cortina e l'ing. Gioacchino Giomi con il Disciplinare emanato a novembre del 2018, hanno fornito un contributo fondamentale alla regolarizzazione del rapporto tra il Corpo Nazionale e l'ANVVF disciplinando, anche, l'attività di supporto logistico che i volontari dell'associazione nazionale possono offrire al Corpo. Se queste disposizioni saranno interpretate correttamente e rese operative dalle Direzioni regionali e dai Comandi, consentiranno ai Vigili del Fuoco in congedo, fornendo il loro contributo in caso di emergenza e calamità, di continuare a sentirsi ancora utili al Corpo e alla comunità e daranno all'Associazione la conferma di essere, a tutti gli effetti, componente del Corpo stesso.

Alcune difficoltà nell'applicazione di queste norme sono state, peraltro, evidenziate negli interventi dei delegati al Congresso Nazionale...

L'applicazione della Convenzione e del Disciplinare sta avvenendo, purtroppo, a "macchia di leopardo"; per realizzare appieno gli obiettivi che sono alla base della Convenzione e del Disciplinare, sottoscritti dai responsabili dell'ANVVF e del CNVVF, occorrerà innanzitutto definire, con urgenza, gli aspetti organizzativi tra i quali i criteri di valutazione e metodologie attuative per definire l'idoneità del personale ANVVF, la possibilità di spostamento di esso in caso di emergenza, con conseguente possibilità di utilizzo di

Gli obiettivi potranno essere conseguiti solo se disporremo di risorse umane sufficienti e questa, purtroppo, è la nota dolente. Purtroppo stiamo assistendo, da molti anni, a una crescente disaffezione, sia da parte del personale in servizio ma anche da quello che va in pensione il quale non solo, pur iscrivendosi, non partecipa alle iniziative dell'Associazione, ma non partecipa nemmeno ai momenti "storici" di incontro che vengono organizzati nei Comandi, prima fra tutte la celebrazione della festività di Santa Barbara. Se vogliamo portare a compimento questo progetto e raggiungere gli obiettivi che ci eravamo posti, come ricordato dall'ex Presidente Gianni Andreanelli e dai

e a persone giovani che abbiano voglia di intraprendere, insieme a noi, un percorso mirato alla solidarietà e al servizio alla popolazione. Uno stimolo per i colleghi recentemente andati in pensione, per i giovani, o persone anche esterne al CNVVF ma che condividono gli ideali del Corpo Nazionale, potrebbero essere progetti come quello che da tre anni viene portato avanti in Veneto, il progetto ISSA. Realizzato grazie all'impegno dell'INAIL, al contributo volontario del personale dei Comandi del Veneto e dei Volontari dell'Associazione, consente ai giovani in procinto di diplomarsi negli istituti tecnico commerciali, l'acquisizione dell'attestato antincendio a Rischio Alto. L'attestato, oltre a essere un credito formativo per il loro corso di studi, consente loro di avere, quando presentano domanda di lavoro, un curriculum che li privilegia nei confronti di altri concorrenti.

Un altro progetto che è diventato simbolo dell'Associazione Nazionale, è "CasaSicura" realizzato dalla sezione di Pistoia. Molte altre iniziative vengono settimanalmente realizzate dalle Sezioni, come testimoniato dalla rubrica *Ultime Notizie* del sito web dell'ANVVF e sono la dimostrazione che, nonostante la ridotta disponibilità di Soci attivi, l'età e le difficoltà logistico-organizzative, l'Associazione è viva perché coloro che ne fanno parte hanno profondamente impresso nei loro cuori la convinzione di aver svolto il più "maledetto e magnifico lavoro" e continuano a credere che sia sempre possibile fare qualcosa per gli altri, partendo dai giovani, che sono il nostro futuro ed è con loro che sarà possibile costruire un'Italia più sicura.

* *Segretario Sezione di Firenze*

UN ALTRO PROGETTO CHE È DIVENTATO SIMBOLO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE, È "CASASICURA" REALIZZATO DALLA SEZIONE DI PISTOIA

autovetture targate VF e, non ultimo, il riconoscimento della professionalità acquisita negli anni di servizio dal personale che ne preveda l'impiego, non solo per cose come collaborare nella distribuzione dei pasti, ma anche come guide sul territorio per le sezioni operative di altre province o regioni, aiuto alle sale operative, ai magazzini o officine e supporto per le attività amministrative. In quest'ottica non escluderei, salvo le prerogative spettanti al personale in servizio, la possibilità d'impiego del personale in congedo, che ha acquisito ed è in possesso di competenze professionali rilevanti, come ad esempio i formatori nazionali, come aiuto per il personale operativo nei corsi di formazione.

delegati intervenuti, occorrerà innanzitutto realizzare una profonda opera di proselitismo nei confronti del personale andato recentemente in congedo. Quest'opera di proselitismo potrà avere successo se sapremo proporci con attività stimolanti e che continuino a farli sentire ancora dei Vigili del Fuoco, utili al prossimo a alla comunità.

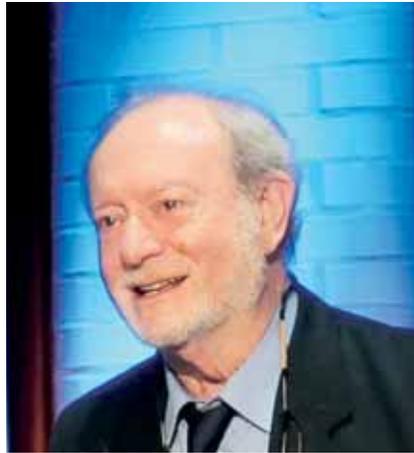
Quale sarà il futuro dell'ANVVF?
Tenuto conto che il 50% degli attuali associati ha tra i 60 e i 70 anni e la maggioranza di coloro che sono più "operativi" all'interno delle sezioni sono i soci con più di 70 anni, diventa indispensabile che l'ANVVF si apra, oltre che ai colleghi in pensione, al personale Vigile del Fuoco Volontario



Il nuovo UFFICIO DI PRESIDENZA



ANTONIO GRIMALDI
Presidente



ENRICO MARCHIONNE
Vice Presidente



GIUSEPPE COPETA
Segretario nazionale



ANTONIO MARCO BELVISI
Tesoriere nazionale



LUCIANO BURCHIETTI
Consigliere nazionale



GIUSEPPE CAMBRIA
Consigliere nazionale



DOMENICO LATTANZI
Consigliere nazionale



TONI ZANARDO
Consigliere nazionale



GIACCHINO GIOMI
Presidente Onorario



Alle spalle del tavolo di Presidenza, il Consiglio Nazionale

ELENCO DEGLI ELETTI DAL CONSIGLIO NAZIONALE ALL'8° CONGRESSO NAZIONALE



	SEZIONE		Incarico
GRIMALDI ANTONIO MARCHIONNE ENRICO	Salerno Terni	Presidente nazionale Vice presidente nazionale	Responsabile Memoria Storica e sistemi museali - Rivista
COPETA GIUSEPPE	Matera	Segretario nazionale	Responsabile segreteria Nazionale
BELVISI ANTONIO MARCO	Varese	Tesoriere nazionale	Responsabile Tesoreria nazionale
BURCHIETTI LUCIANO	Pistoia	Consigliere nazionale	Responsabile progetto Casa Sicura
CAMBRIA GIUSEPPE	Messina	Consigliere nazionale	Responsabile Grandi eventi, solidarietà
LATTANZI DOMENICO	Bari	Consigliere nazionale	Responsabile Ufficio Informatico Centrale
ZANARDO TONI	Venezia	Consigliere nazionale	Comunicazione - Rivista
GIOMI GIOACCHINO	Siena	Presidente Onorario	Responsabile Formazione - Informazione



Alle spalle del tavolo di Presidenza, il Collegio dei Proviviri



Alle spalle del tavolo di Presidenza, il Collegio dei Revisori

ELENCO CONSIGLIERI NAZIONALI

Regioni	Consiglieri Nazionali	indirizzo posta elettronica	indirizzi PEC	Sezioni
ABRUZZO	D'ATTANASIO CARLO	c.dattanasio@anvvf.it - abruzzo@anvvf.it	c.dattanasio@pec.anvvf.it	Chieti
BASILICATA	COPEA GIUSEPPE	p.copeta@anvvf.it	p.copeta@pec.anvvf.it	Matera
CALABRIA	ATTISANI DOMENICO	calabria@anvvf.it	d.attisani@pec.anvvf.it	Catanzaro
CALABRIA	MEGALE GIUSEPPE	g.megale@anvvf.it	g.megale@pec.anvvf.it	Reggio Cal.
CAMPANIA	GRIMALDI ANTONIO	a.grimaldi@anvvf.it	a.grimaldi@pec.anvvf.it	Salerno
CAMPANIA	COPPOLA LUIGI	l.coppola@anvvf.it	l.coppola@pec.anvvf.it	Napoli
EMILIA R.	CAPPELLI ENRICO	emiliaromagna@anvvf.it	e.cappelli@pec.anvvf.it	Ferrara
EMILIA R.	LOBERTO PINO	p.loberto@anvvf.it	p.loberto@pec.anvvf.it	Forlì' Cesena
EMILIA R.	PEDRONI OTELLO	o.pedroni@anvvf.it	o.pedroni@pec.anvvf.it	Reggio Em.
FRIULI V.G.	STEFANI DARIO	friuliveneziagiulia@anvvf.it	d.stefani@pec.anvvf.it	Trieste
LAZIO	CLEMENTI LUIGI	lazio@anvvf.it	l.clementi@pec.anvvf.it	Viterbo
LAZIO	MOSCHETTI PAOLO	p.moschetti@anvvf.it	p.moschetti@pec.anvvf.it	Dipartimento
LIGURIA	MARTINELLI DINO	liguria@anvvf.it	d.martinelli@pec.anvvf.it	La Spezia
LIGURIA	BRUCCINI LUCIANO	l.bruccini@anvvf.it	l.bruccini@pec.anvvf.it	La Spezia
LOMBARDIA	GENCO VITANTONIO	lombardia@anvvf.it - v.genco@anvvf.it	v.genco@pec.anvvf.it	Lodi
LOMBARDIA	COLOMBO ANDREA	a.colombo@anvvf.it	a.colombo@pec.anvvf.it	Lodi
LOMBARDIA	MEZZETTI SERGIO	s.mezzetti@anvvf.it	s.mezzetti@pec.anvvf.it	Varese
LOMBARDIA	BELVISI ANTONIO M.	a.belvisi@anvvf.it	a.belvisi@pec.anvvf.it	Varese
LOMBARDIA	SARTI M.FERNANDA	f.sarti@anvvf.it	f.sarti@pec.anvvf.it	Milano
MARCHE	ANDREANELLI GIANNI	g.andreanelli@anvvf.it - marche@anvvf.it	g.andreanelli@pec.anvvf.it	Ancona
MARCHE	SCHIARATURA UGO	u.schiaratura@anvvf.it	u.schiaratura@pec.anvvf.it	Pesaro
MOLISE	CHIARULLO GIOVANNI	molise@anvvf.it	g.chiarullo@pec.anvvf.it	
PIEMONTE	GULMINI GIOVANNI	piemonte@anvvf.it	g.gulmini@pec.anvvf.it	Torino
PIEMONTE	AUDENINO SILVANO	s.audenino@anvvf.it	s.audenino@pec.anvvf.it	Torino
PUGLIA	LATTANZI DOMENICO	d.lattanzi@anvvf.it	d.lattanzi@pec.anvvf.it	Bari
SARDEGNA	SERRA RINO	sardegna@anvvf.it	r.serra@pec.anvvf.it	Cagliari
SICILIA	GAROFALO GIUSEPPE	sicilia@anvvf.it	g.garofalo@pec.anvvf.it	Enna
SICILIA	CAMBRIA GIUSEPPE	g.cambria@anvvf.it	g.cambria@pec.anvvf.it	Messina
SICILIA	COLLACCHI NATALE	n.collacchi@anvvf.it	n.collacchi@pec.anvvf.it	Caltanissetta
TOSCANA	BURCHIETTI LUCIANO	l.burchietti@anvvf.it	l.burchietti@pec.anvvf.it	Pistoia
TOSCANA	COCCI ANGIOLINO	a.cocci@anvvf.it	a.cocci@pec.anvvf.it	Arezzo
TOSCANA	SPARNACCI MARIO	m.sparnacci@anvvf.it	m.sparnacci@pec.anvvf.it	Firenze

UMBRIA	MARCHIONNE ENRICO	e.marchionne@anvvf.it	e.marchionne@pec.anvvf.it	Terni
VENETO/T.A.A	ZANGARINI GIANNI	veneto@anvvf.it - g.zangarini@anvvf.it	g.zangarini@pec.anvvf.it	Venezia
VENETO/T.A.A	ZANARDO ANTONIO	a.zanardo@anvvf.it	a.zanardo@pec.anvvf.it	Venezia
VENETO/T.A.A	VIANELLO ADRIANO	a.vianello@anvvf.it	a.vianello@pec.anvvf.it	Venezia
COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI				
Presidente	FRANCESCA VOLPE	presidente.revisori@anvvf.it	presidente.revisori@pec.anvvf.it	Brindisi
Consigliere	FIASCHE' DOMENICO	f.fiasche@anvvf.it		Reggio C.
Consigliere	GIUSEPPE SECHI	g.m.sechi@anvvf.it		Sassari
COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI				
Presidente	D'ANNA PAOLO	Presidente.probiviri@anvvf.it	Presidente.probiviri@pec.anvvf.it	Savona
Consigliere	ALESSANDRO COSTANTINELLI	a.costantinelli@anvvf.it		Catanzaro
Consigliere	RICCI SALVATORE	s.ricci@anvvf.it		Foggia
Cons.Supplente	TARANTO CIRO	c.taranto@anvvf.it		Napoli

COORDINATORI REGIONALI

Regione	Nominativo	Sezione	Incarico	e-mail
Abruzzo	D'ATTANASIO Carlo	Pescara	Consigliere Coord.	abruzzo@anvvf.it
Basilicata	PAOLICELLI Filippo	Matera	Cordinatore f. f.	basilicata@anvvf.it
Calabria	ATTISANI Domenico	Catanzaro	Consigliere Coord.	calabria@anvvf.it
Campania	LUORDO Enzo	Napoli	Cordinatore f. f.	campania@anvvf.it
Emilia Romagna	CAPPELLI Enrico	Bologna	Cordinatore f. f.	emiliaromagna@anvvf.it
Friuli Venezia G.	STEFANI Dario	Trieste	Consigliere Coord.	friuliveneziagiulia@anvvf.it
Lazio	CLEMENTI Luigi	Viterbo	Consigliere Coord.	lazio@anvvf.it
Liguria	MARTINELLI Dino	Savona	Consigliere Coord.	liguria@anvvf.it
Lombardia	GENCO Vitantonio	Milano	Consigliere Coord.	lombardia@anvvf.it
Marche	ANDREANELLI Gianni	Ancona	Consigliere Coord.	marche@anvvf.it
Molise	CHIARULLO Giovanni	Campobasso	Consigliere Coord.	molise@anvvf.it
Piemonte	GULMINI Giovanni	Torino	Consigliere Coord.	piemonte@anvvf.it
Puglia	FLORIO Matteo	Bari	Cordinatore f. f.	puglia@anvvf.it
Sardegna	SERRA Rino	Cagliari	Consigliere Coord.	sardegna@anvvf.it
Sicilia	GAROFALO Giuseppe	Enna	Consigliere Coord.	sicilia@anvvf.it
Toscana	BACCIOTTI Damiano	Firenze	Consigliere Coord.	toscana@anvvf.it
Umbria	BENEDETTI Franco	Terni	Cordinatore f. f.	umbria@anvvf.it
Veneto/TAA	ZANGARINI Gianni	Rovigo	Consigliere Coord.	veneto@anvvf.it

Abbiamo solo 80 anni, possiamo ancora crescere

Il Capo della Direzione Centrale per la Formazione alle Scuole Centrali Antincendio di Capannelle, Emilio Occhiuzzi, ripercorre il percorso dei VVF, dai pompieri di ieri alle specializzazioni di oggi. Sempre tra la gente

di Giusy Federici

“Il messaggio che si è voluto dare con questa ricorrenza è stato quello di voler ricordare, insieme alla gente, gli 80 anni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Non per dimenticare quel che c'è stato nelle calamità, perché non lo dimenticherà mai nessuno, ma per dimostrare che noi siamo in mezzo alla gente, sempre. Questo hanno voluto sottolineare i vertici del Corpo nazionale VVF”.

L'ing. Emilio Occhiuzzi è a capo della Direzione Centrale per la Formazione alle Scuole centrali Antincendio di Roma Capannelle. A lui è stato dato l'incarico di organizzare gli eventi per gli 80 anni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, un compito che ha svolto con grande piacere e professionalità. È legatissimo al Corpo, tanto che si commuove quando parla del giuramento a dicembre dell'86° Corso a Capannelle, perché “per me sarà l'ultimo in servizio attivo, ho 65 anni e dal 1 aprile 2020 sono in pensione. In quasi 38 anni di servizio, ho vissuto sia momenti di sconforto che grandi soddisfazioni. Questo lavoro, nel Corpo dei VVF, mi ha dato tutto...”.

Il Corpo compie 80 anni. Cosa significa questo traguardo?

Ho avuto il piacere di essere nominato responsabile per l'organiz-



zazione di questa ricorrenza. L'80° ricorre perché il Regio decreto del 27 febbraio 1939 fa nascere il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Poi, l'attuazione è stata successiva, tutti ricordiamo la Legge n. 1570 del 1941, ma il decreto istitutivo è del 1939. Il Capo del Corpo Fabio Dattilo con i vertici dei VVF hanno voluto ricordare quella che non consideriamo tanto una festa, quanto piuttosto una ricorrenza che vogliamo condividere stando insieme a quelle popolazioni che hanno visto i nostri uomini, le nostre divise, in emergenza. La prima tappa è stata ad Avellino il 30 marzo, per ricordare il terremoto dell'Irpinia. Poi L'Aquila, Modena, Viareggio, Olbia, Genova, Camerino, Verona, per chiudere con l'ultimo appuntamento a Catania il 21 novembre.

Una condivisione che viene ribadita continuamente, visto l'affet-

to degli italiani per i Vigili del Fuoco...

Sicuramente. Noi registriamo, ogni anno, le indagini statistiche che vedono l'86% della popolazione italiana fidarsi dei Vigili del Fuoco al primo posto tra chi indossa una divisa e questo ci onora, ci inorgoglisce. Ma dietro tutto questo c'è tanto, un lavoro continuo di cui non ci sentiamo mai appagati. Noi sappiamo qual è la nostra missione e quindi questa riconoscenza che ci viene data è tutto frutto del nostro lavoro. Perché noi andiamo in soccorso e, oggi più che mai, sacrificiamo anche la nostra vita per salvare quella degli altri.

Stiamo parlando il giorno dopo la tragedia di Alessandria, i tre vigili morti durante un intervento. Tutta Italia vi è vicino...

Qui alle Scuole centrali Antincendio di Capannelle custodiamo il Sacratio dei Vigili del Fuoco, in



ricordo dei nostri colleghi caduti in servizio. E l'elenco è lungo. Noi facciamo di tutto per evitare che questo succeda, lo facciamo con la formazione, con i continui corsi di aggiornamento, cercando di far lavorare la gente sempre in sicurezza. Però, l'incidente fa parte del nostro mestiere, non possiamo tirarci indietro rispetto a un incendio o a qualunque calamità. Le immagini che noi proiettiamo, in ogni sede dove ricordiamo gli 80 anni del Corpo, insieme al concerto offerto dalla banda musicale del Corpo nazionale, in quei video noi facciamo vedere da dove siamo partiti, dal terremoto del Belice all'alluvione di Firenze, dal Friuli all'Irpinia all'Aquila e fino a oggi e molti di quegli interventi noi li abbiamo vissuti in prima persona. Non a caso, abbiamo iniziato a ricordare gli 80 anni il 31 marzo ad Avellino e terminando il 21 novembre a Catania e, nell'occasio-

L'80° ANNIVERSARIO È UNA RICORRENZA CHE VOGLIAMO CONDIVIDERE CON LA GENTE CHE CI HA VISTO IN EMERGENZA

ne, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferirà l'ennesima medaglia al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

In 80 anni c'è stata un'evoluzione, dai civili pompieri al servizio militare nei VVF con la leva obbligatoria fino alla formazione specialistica di oggi. Secondo lei, cosa manca ancora, se manca?

La formazione è andata di pari passo con i tempi e quindi con lo sviluppo tecnologico. Io sono en-

trato nel Corpo 37 anni fa, posso dire di essere cresciuto insieme al Corpo nazionale, ne ho visto le modifiche e gli adeguamenti alla tecnologia messa in atto. È l'esigenza che ha dettato il mutamento nella formazione, oggi ci sono tante specializzazioni acquisite. Solo 10 anni fa, ad esempio, si accennava appena agli Usar, la ricerca sotto macerie di gente infortunata ma ancora viva mentre oggi, anche con le componenti cinofile, è un dato di fatto, basti pensare a tutte le persone salvate sotto le macerie del terremoto di Amatrice. Quindi, la formazione è stata adeguata ai tempi. Io, come ho già detto altre volte, auspico che si possa arrivare a un'ulteriore formazione. Che cosa è mancato? Noi abbiamo perso, nel tempo, quella peculiarità di quando si entrava per mestieri nel Corpo nazionale. Non tanto da AVVA (Allievi vigili volontari ausiliari),



NOI CREDIAMO CHE, EFFETTIVAMENTE, SI DEBBA ARRIVARE A COSTRUIRE UN'ACCADEMIA PER I VIGILI DEL FUOCO

dove si facevano i mesi da militare da noi e poi si veniva iscritti nelle liste discontinue, ma per diventare permanenti comunque si doveva fare un corso di formazione. Questo corso, che si segue anche oggi, è di cinque mesi. Quel che io ho detto, anche alla festa per gli AVVA, è che forse non bastano i 5 mesi, bisogna aumentarli, portarli come abbiamo previsto almeno a 9 mesi. C'è tutta una procedura che stiamo chiedendo, perché noi crediamo che, effettivamente, si debba arrivare a costruire un'Accademia per i Vigili del Fuoco.

I ragazzi di qualche decennio fa forse erano più ignoranti, però sapevano usare un'ascia o una zappa, avevano quella manualità funzionale che poi portavano

anche nel servizio militare tra i VVF. Forse è anche quel tipo di manualità che oggi manca?

Lei ha inquadrato bene. Ovvio che non voglio denigrare né il passato, né il presente, ma è un dato di fatto: un ventenne degli anni '70 o '80 non è il venticinquenne degli anni Duemila. Ci manca ulteriore manualità. Io, nei miei processi di formazione, dico sempre che è molto difficile "aprire la testa" a uno e metterci dentro qualcosa, rispetto a chi ha già una mente aperta e deve esprimersi in più manualità. Noi dobbiamo avere queste capacità per i nostri futuri VVF, nel senso che il nostro lavoro è fatto sicuramente di testa, che aiuta molto insieme alla tecnologia, ma anche la componente manuale è imprescindibile, non si può trascurare.

A che punto è l'iter burocratico per l'Accademia dei VVF?

A che punto è non lo so, noi come Corpo nazionale stiamo spingendo per avere questi nuovi metodi, perché ci stiamo rendendo conto che c'è bisogno anche di questo. Devo dire che, attualmente, i giovani che escono sono comunque formati per fare il Vigile del Fuoco. Però l'accrescimento ci sarà sicuramente con ulteriore manualità. Il Capo del Corpo vuole questo. Poi, come il tutto verrà strutturato sarà da verificare. Ovvio che abbiamo le nostre idee, che esprimeremo nella sede opportuna. Ci tengo a sottolineare che tutto questo viene proposto solo per accrescere ulteriormente la professionalità. I giovani che vengono sono molto motivati. Però lo sforzo che viene fatto per dar loro la professionalità andrebbe potenziato e forse 5 mesi non bastano.

Qual'è l'età media dei ragazzi che diventano vigili?

Questo è un altro problema che

abbiamo avuto ma ora, poiché c'è appena stato un concorso a 250 posti (con il turn over stiamo assumendo e i primi sono entrati il 7 ottobre 2019). Tra l'86° corso attuale, che giurerà a dicembre e l'87° successivo, complessivamente 1.100 persone in formazione, di 650 ragazzi l'età media supera i 37 anni, dei 250 arriva invece a 28 anni. C'è un bel gap. Abbiamo i più giovani perché abbiamo fatto un concorso nuovo. E noi dobbiamo arrivare anche a questo, i concorsi dovrebbero essere annuali, perché questo permetterebbe di prendere quanti VVF effettivamente servono. Altrimenti, la lungaggine delle graduatorie porta ad avere, logicamente, gente che entra con una età più avanzata. Avere ragazzi poco più che ventenni che entrano per la prima volta darebbe la possibilità di formarli in modo adeguato e farli crescere, professionalmente, per altri 30 anni e in modo continuo. Per tornare agli 80 anni del Corpo nazionale VVF, abbiamo avuto un'evoluzione ma siamo ancora tanto giovani e abbiamo ancora spazio per crescere.

La crescita è anche e sempre più "difesa civile integrata". Spesso i VVF fanno esercitazioni con altri Corpi dello Stato come l'Esercito per il NBCR o l'Aeronautica per gli elicotteristi...

Per la Difesa civile, c'è una direzione centrale nel Corpo nazionale dei VVF presieduta dal prefetto Antonella Scolamiero e dove l'ingegnere VVF Cristina D'Angelo è vicario. Si tratta di una collaborazione istituzionale. Se ne parla poco? Forse perché, ritornando al discorso della visibilità che abbiamo e di come ci apprezzano i cittadini, questi ultimi hanno l'immagine del Vigile del Fuoco con le mani sporche mentre scava sotto le macerie. Il vigile viene visto,



NOI ANDIAMO IN SOCCORSO E, OGGI PIÙ CHE MAI, SACRIFICHIAMO ANCHE LA NOSTRA VITA PER SALVARE QUELLA DEGLI ALTRI

percepito, come l'umile dei lavori ed è apprezzato per quello. E questo è vero. Ma tutto quello che c'è dietro non è conosciuto. Potrei parlare di tante attività, a cominciare dall'NBCR (Nucleare, batteriologico, chimico e radiologico) di cui ha accennato, per la quale abbiamo una convenzione con l'università di Tor Vergata a Roma e dove, sul tema, i nostri funzionari sono docenti per i master e dove teniamo conferenze anche internazionali. Ormai il lavoro dei vigili non è solamente spegnere l'incendio o togliere il fango, dietro di noi c'è tutta un'organizzazione che ci consente di fare molto di più. Le nostre attività, in gran parte, sono realizzate con i nostri mezzi. Inoltre, ricorriamo all'esterno e in regime di convenzio-

ne con tante università d'Italia e tanti enti anche militari. Abbiamo, ad esempio, una convenzione con l'Aeronautica militare per la formazione dei nostri piloti di elicotteri e che si formano anche con l'Aves, l'aviazione dell'Esercito, con la Marina militare, con l'Esercito italiano, etc. E abbiamo dei centri di formazione ad hoc, ad esempio Lamezia Terme dove ci si istruisce per lo spegnimento anche dell'incendio boschivo, dove si formano i colleghi che poi dialogano con i Canadair. Senza contare l'uso, da qualche anno, dei droni. Sono interventi molto sofisticati. Ma noi siamo abituati a lavorare in silenzio. Però la gente lo sa e ce lo dimostra sempre, anche negli incontri per gli 80 anni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

XXVI RADUNO



Insieme a Matera

A giugno
i Soci si sono
ritrovati nella
splendida città dei
Sassi, capitale della
Cultura europea 2019

di Filippo Paolicelli e Pino Copeta

Il 26° Raduno nazionale Anvfv si è tenuto a Matera dal 2 al 9 giugno 2019, nello stesso anno in cui il capoluogo della Basilicata è stato celebrato anche come Capitale europea della Cultura. Matera è una città antichissima, abitata ininterrottamente dalla Preistoria e, con la particolarità dei suoi Sassi, è anche unica. L'iniziativa del Raduno nazionale a Matera ha voluto ricordare tutto questo: la cultura in ogni sua sfaccettatura, compresa quella della sicurezza rivolta a tutti, dai bambini agli anziani, a chiunque viva un disagio, sociale o fisico. Ed è stato, anche, un partecipato omaggio a quei Vigili del Fuoco che hanno donato la propria vita nell'adempimento del dovere, per la salvaguar-

dia delle persone, del patrimonio e dell'ambiente. Né si poteva non ricordare il capo squadra Giuseppe Giglio, medaglia d'oro al valor civile e al quale è intitolato il Comando VVF di Matera.

Sicurezza e protezione civile sono valori che, nell'anno di Matera Capitale europea della Cultura, sono stati la bussola dei vari eventi, organizzati per l'occasione con un impegnativo lavoro congiunto sui tavoli istituzionali. Il Corpo dei Vigili del Fuoco e l'Associazione Nazionale hanno sviluppato un programma che ha richiesto notevole impegno sul piano logistico e organizzativo. Lo svolgimento, nella Città dei Sassi, del 26° Raduno nazionale, è stata un'ulteriore opportunità per rafforzare un le-



Accanto, un momento del corteo per le vie di Matera
Sotto, i Saf fanno scendere il tricolore.
Sotto, a destra, gli onori alle autorità Cnvvf e Anvvf



game di amicizia e grande considerazione che la cittadinanza ha verso i "pompieri", come molti continuano a chiamare i Vigili del Fuoco.

Il programma, scritto su una brochure che raffigurava uno scorcio dei Sassi con un'autoscala d'epoca stilizzata, è stato denso di eventi: dalla conferenza stampa di presentazione, il 3 giugno in Prefettura, alla giornata dedicata alla sicurezza il 5, compresa la Pompieropoli, una mostra statica di alcuni mezzi dei Vigili del Fuoco

e un'esercitazione dimostrativa. Dall'inaugurazione della nuova caserma la mattina del 7 e il concerto della banda musicale del Corpo nazionale il pomeriggio, fino alla tradizionale sfilata l'8 giugno, dalla mattina, dei soci Anvvf e dei reparti dei Vigili del Fuoco. L'onore di aver ospitato il 26° Raduno Nazionale è indiscutibilmente di tutti: dall'organizzazione centrale Anvvf e Cnvvf alle istituzioni, enti locali, autorità anche ecclesiastiche, cittadini, organizzazioni di volontariato e, natural-

mente, gli ospiti radunisti che, con la loro partecipazione, hanno dato valore e vigore a tutta l'organizzazione. È stata una settimana intensa e un Raduno molto ben riuscito. La manifestazione è stata promossa dall'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Comando provinciale di Matera, con il patrocinio del ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Difesa civile, regione Basilicata, provincia, Upi Basilicata, comune di Matera, Fondazione Matera – Basilicata 2019.

Cultura e solidarietà in una terra da scoprire

Il programma del 26° Raduno nazionale Anvfv è stato presentato a stampa e autorità, con una conferenza stampa moderata dal VVF Saverio Pepe, il 3 giugno nei locali della Prefettura di Matera. Erano presenti il prefetto di Matera Demetrio Martino, il Direttore regionale VVF di Basilicata Emanuele Franculli, il Comandante provinciale VVF di Matera Salvatore Tafaro, i funzionari referenti del Comando per l'organizzazione del Raduno Domenico Masciandaro e Pasquale Maragno, il Presidente nazionale Anvfv Antonio Grimaldi, il Presidente onorario Gioacchino Giomi, i vertici dell'Anvfv nazionali e locali e rappresentanti di comune, regione, provincia e Fondazione Matera Basilicata 2019. Durante la conferenza stampa, il prefetto Martino ha evidenziato l'importanza dei raduni nazionali e in particolare quello dei Vigili del Fuoco. E ha sottolineato l'importanza di ospitarlo a Matera, perché avrebbe contribuito a far conoscere la città e l'ospitalità dei materani, sottolineando anche la buona pratica, diffusa sul territorio, della stretta collaborazione tra istituzioni e cittadini. Anche i rappresentanti delle Amministrazioni comunale e provinciale, le autorità civili, religiose e militari, oltre a confermare la loro presenza istituzionale, hanno manifestato apprezzamento per il programma. Il Presidente nazionale Anvfv Antonio Grimaldi, nel ringraziare prefetto e autorità presenti, ha ricordato che i raduni nazionali sono importanti per quel senso di appartenenza che è sempre vivo in tutti noi Vigili del Fuoco e che si intensifica maggiormente quando ci si incontra e si condividono momenti comuni, con tutti i soci delle sezioni d'Italia, sottolineando la particolarità di Matera Capitale della Cultura Europea 2019. Il Presidente onorario Gioacchino Giomi, ha evidenziato la peculiarità del Raduno e del legame particolare dei Vigili del Fuoco con la cittadinanza. Per poi proseguire trattando



argomenti importanti come la diffusione della cultura della sicurezza, i progetti di collaborazione che si sviluppano sul territorio sia a livello locale che nazionale, di presenza, solidarietà e professionalità a favore dei cittadini, progetti che vedono l'Anvfv al fianco della nostra casa madre, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Direttore regionale Franculli e il Comandante Tafaro hanno invece sottolineato il valore che avrebbe avuto il Raduno nazionale sia per la regione Basilicata che per il Comando provinciale di Matera, rilevando anche l'impegno, la presenza e la collaborazione che l'Anvfv mette in tutti i suoi eventi e progetti per diffondere la cultura della sicurezza, anche con le Pompieropoli destinate ai bambini delle scuole materne, elementari e medie, una peculiarità dei Vigili del Fuoco e dell'Associazione nazionale e parte integrante di un percorso con incontri teorici e pratici e di autoprotezione degli stessi partecipanti. Infine, il Presidente della sezione di Matera Filippo Paolicelli e il Segretario nazionale Pino Copeta, materani doc impegnati nell'organizzazione del Raduno, hanno ringraziato i presenti e sottolineato l'importanza della loro disponibilità nei riguardi dell'organizzazione e del Comando per tutti gli eventi, oltre a un ulteriore ringraziamento per il patrocinio concesso.



Un momento dello sfilamento finale per le vie di Matera

Il valore del "fare" arricchisce la militanza

Il Sodalizio ha compiuto 25 anni. Sono tanti i momenti significativi e commoventi ricordati durante il Raduno

di Gianni Andreanelli*

Numerose sono state le iniziative nel corso del 26° Raduno nazionale di Matera, ma quella che ha maggiormente scaldato i cuori dei tanti Soci e Socie è stata la cerimonia commemorativa del 25° anno di vita del nostro Sodalizio.

Una manifestazione entusiasmante che ha fatto rivivere, attraverso i relatori, i momenti più significativi della storia vissuta dall'Associazione, una storia costruita con impegno, spirito di appartenenza e tanta, tanta passione che ha contribuito a far crescere l'immagine, il prestigio e la qualità operativa del Sodalizio, divenuto oggi, per le sue attività sociali e di pubblica utilità, un riferimento insostituibile, non solo per il Corpo nazionale, ma per l'intera società civile.

Al termine dei discorsi celebrativi tenuti dal sottoscritto, dal Presidente onorario nazionale Gioacchino Giomi, dal vice Presidente nazionale Enrico Marchionne e concluse dal nuovo Presidente nazionale Antonio Grimaldi, si è provveduto alla consegna di cinque attestati di benemerita,

di cui uno alla memoria, ad altrettanti Soci per il loro rilevante e continuativo impegno operativo fornito al Sodalizio nel corso della loro lunga militanza, contribuendo alla crescita delle sezioni e allo sviluppo della progettualità nel territorio.

I soci che hanno ricevuto questo riconoscimento, sono: Matteo Florio, Giancarlo Bugetti, Ulderico Quintabà e Silvio Napoleoni, mentre l'attestato alla memo-

ria è stato consegnato alla famiglia dell'amico Raffaele Palomba, grande e instancabile lavoratore e stimato componente dell'Ufficio di Presidenza, che ha legato il suo nome al Codice Etico e alla grande iniziativa di beneficenza organizzata dall'Associazione, con il contributo di tutte le sezioni, per la costruzione di un nuovo plesso scolastico ad Amatrice, agibile anche per i ragazzi diversamente abili.



È stata, questa, una manifestazione non solo doverosamente rivolta ai 25 anni trascorsi e ai ricordi di quanti, nel corso di questi, ci hanno lasciato e non hanno potuto assaporare il valore delle conquiste realizzate grazie al loro impegno, ma anche con lo sguardo rivolto al futuro, ai prossimi traguardi. Questo si leggeva negli occhi dei tanti soci presenti, con l'emozione e l'entusiasmo di sempre, come a dire: non è finita qui, abbiamo ancora tanta energia da sprigionare per concretizzare ulteriori e significativi risultati. Un gran bel biglietto da visita.

*Presidente Nazionale
Anvfv uscente

Tra Pompieropoli e memoria

Una giornata dedicata alla cultura della sicurezza, con dimostrazioni tecniche dei VVF, tra cinofili e SAF

L15 giugno, in piazza Vittorio Veneto, fin dal mattino la giornata è stata dedicata alla sicurezza, con tante iniziative per la cittadinanza, per i bambini delle scuole materne ed elementari e per gli studenti di medie e superiori. Insieme ai soci Anvvf e ai VVF, vista l'importanza dell'iniziativa, all'appuntamento in programma erano presenti autorità istituzionali, enti locali e associazioni di volontariato.

Lo spazio è stato organizzato in modo che tutto il pubblico potesse godersi ogni momento di ogni evento. Sono stati allestiti stand dedicati ad alcune specializzazioni del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e, per l'Associa-

zione nazionale, di modellismo VVF e Memoria storica. In un'area adiacente è stata allestita la Pompieropoli, percorso "ginnico-sportivo e tecnico-professionale" compreso un muro di arrampicata, dove ai bambini è stata fatta indossare l'imbracatura di sicurezza per la risalita.

Tra i 200 bimbi partecipanti, qualcuno di loro forse un giorno diventerà Vigili del Fuoco, ma sicuramente tutti avranno bene in mente cosa significa "Cultura della Sicurezza" e come comportarsi quando c'è un pericolo o un terremoto, tra didattica e divertimento.

Contemporaneamente, nelle aree di ingresso alla piazza, abbiamo avuto il piacere e l'onore di esporre una "eccellenza nazionale",



i mezzi storici del museo del Comando provinciale Vigili del Fuoco di Milano, con vigili vestiti rigorosamente in divise d'epoca, sulla vettura d'incendio Isotta Fraschini del 1929, sulla vetturetta Bianchi S9 del 1938, sull'autopompa 15 Ter del 1918 e sull'autopompa Isotta Fraschini Q1 del 1909, decorata con nastro tricolore per aver partecipato nel servizio di soccorso durante il primo conflitto mondiale nei territori intorno a Venezia nel 1915 - 1918.

Tutto questo è stato possibile grazie agli amici Saverio Sarra e Paolo Fabrizio, VVF materani in servizio a Milano, e ai colleghi Anvvf di Milano Roberto Grigoletto, Tiziano Cerri di Milano e ai collaboratori che si occupano, con tanto impegno, di questa unicità.

Un grande ringraziamento va al Capo del Corpo per l'autorizzazio-

In alto, un momento dell'esercitazione dei SAF.

Sopra, l'Isotta Fraschini del 1929.

A sinistra, il Socio Vincenzo Giaculli su una bicicletta d'epoca e relativa uniforme di 70 anni fa





La simulazione di obbedienza e ricerca persona dispersa, con Unità cinofila del Comando di Matera, ha ribadito l'importanza di questa tecnica e ricordato a tutti l'episodio del VVF Emanuele Giordano che, con il suo cane Arex, il 16 novembre 2018 a Policoro (MT) ha ritrovato in vita un signore di 82 anni disperso da 2 giorni.

Altrettanto coinvolgente è poi stata la simulazione di discesa di un ferito con barella dalla torre più alta del palazzo dell'Annunziata, da parte di personale Saf del Comando di Matera, con teleferica e stabilizzazione del ferito, successivamente trasportato con l'ambulanza della sezione provinciale di Matera della Cri.

Il socio Vincenzo Giaculli, ha invece aperto la pagina del libro di storia dei Vigili del Fuoco, pedalando su una vecchia bici in divisa d'epoca, con tanto di copricapo a "bustina" come era in voga 70 anni fa.

Acchiusura della manifestazione, c'è stata la discesa sulla facciata del Palazzo dell'Annunziata della bandiera italiana, a cura di VVF Saf di Matera, con diffusione sulla piazza dell'Inno di Mameli, mentre un altro operatore esperto Saf scendeva dall'autoscala con le bandiere italiana ed europea.

È facilmente intuibile che in questa giornata, il Sodalizio abbia concretizzato un obiettivo soprattutto rivolto ai bambini, che sono il futuro: quello di fare in modo che assimilino il principio fondamentale delle nostre attività di soccorso tecnico urgente, di prevenzione in genere e di diffusione della cultura della sicurezza e della legalità. Sono principi importanti per bambini e per adulti, che devono imparare ad affidarsi agli enti istituzionali presenti su tutto il territorio nazionale, sempre pronti a salvaguardare il benessere e l'incolumità di ogni cittadino.

ne concessa, al Direttore regionale Lombardia e al Comandante provinciale di Milano per la disponibilità nei confronti del Comando provinciale e sezione Anvvf di Matera.

Tra gli eventi in programma che hanno riscosso un grande successo, c'è stato anche il saggio professionale dei Vigili del Fuoco di Matera, con varie dimostrazioni. La simulazione di un incidente stradale con l'intervento di una squadra di VVF, con messa in sicurezza dell'area interessata e stabilizzazione del ferito, con la collaborazione del personale della Croce rossa italiana e autoambulanza per il trasporto del ferito. Mentre la "scala all'italiana controventata" è stata una grande dimostrazione di storia e di tecnica dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale.



Una nuova caserma per Giuseppe Giglio

Al Capo squadra Medaglia d'oro al Valore Civile è dedicata anche la nuova struttura VVF alla periferia di Matera

Durante il 26° Raduno, la mattina del 7 giugno è stata inaugurata la nuova caserma del Comando dei Vigili del Fuoco, annessa alla vecchia struttura alla periferia di Matera intitolata al Capo squadra Giuseppe Giglio, Medaglia d'oro al Valor Civile.

Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario agli Interni, senatore Stefano Candiani, il Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, il Direttore regionale Emanuele Franculli, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Salvatore Tafaro, il Presidente della giunta regionale della Basilicata, Vito Bardi, il Presidente dell'Associazione Nazionale Antonio Grimaldi, il Presidente onorario Gioacchino Giomi, il Cerimoniere nazionale dell'Associazione Giulio Capuano e i referenti nazionali e locali dell'Anvfv.

L'Arcivescovo della diocesi Matera Irsina, Giuseppe Caiazzo, ha benedetto la nuova sede, i Vigili del Fuoco e i presenti.

Sono stati momenti di commozione, anche per le note dell'Inno nazionale eseguito dalla banda musicale del Corpo nazionale, diretta dal maestro Donato Di Martile e con due materani tra i musicisti, Carmine Deufemia (sax baritono) e Giuseppe Tamborrino (clarinetto), e allo srotolamento del tricolore sulla facciata del castello di manovra.



In alto, la statua di S. Barbara posta all'entrata della caserma. Sopra, il taglio del nastro per l'inaugurazione della caserma. A destra, la facciata con l'ingresso della nuovo plesso



“È una grande soddisfazione inaugurare questa sede, anche perché è dal 2005 che si attendeva questa nuova caserma – ha detto il Capo del Corpo nazionale dei VVF Fabio Dattilo

– Matera merita questo e tanto altro. Oggi c'è la caserma nuova, ma celebriamo anche il Raduno nazionale dell'Anvfv, che coincide con i 25 anni della fondazione del Sodalizio, e gli 80 anni dei Vi-



Il concerto della banda del Corpo Nazionale

La sera del 7 giugno, sulla terrazza di palazzo Lanfranchi di Matera, si è tenuto il concerto della banda musicale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, diretta dal maestro Donato di Martile, in onore della città di Matera, Capitale europea della Cultura e di tutta la cittadinanza. L'iniziativa rientrava, come ormai da tradizione, negli eventi previsti per il 26° raduno Anvvf. In programma, brani di Monty Norman, Giuseppe Verdi, Nicola Piovani, Nino Rota, George Gershwin, Klaus Badelt e Michele Novaro. A chiudere il concerto, il Canto degli Italiani (Inno nazionale).

Al concerto erano presenti il Sottosegretario al Ministero dell'Interno con delega ai Vigili del Fuoco Stefano Candiani, il Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo, il Direttore regionale Emanuele Franculli, il Comandante provinciale Salvatore Tafaro, il Dirigente generale Emilio Occhiuzzi, il Dirigente generale Marco Cavriani, il Presidente nazionale dell'Anvvf Antonio Grimaldi, il Presidente onorario Gioacchino Giomi, i componenti dell'ufficio di presidenza e tantissimi Soci del Sodalizio, insieme a molte autorità civili, d'Arma e religiose del territorio.



gili del Fuoco. È un giorno di festa, all'insegna dei valori alla base del nostro lavoro: aiutare il prossimo in silenzio, in sordina, ma con efficacia e grande professionalità". Per il Comandante provinciale Salvatore Tafaro, avere più spazio è un vantaggio: "La nuova sede dispone di uffici e sedi logistiche. È confortevole e consentirà ai VVF

di svolgere il proprio lavoro con standard funzionali migliori. Continueremo a utilizzare la vecchia sede per i vari compiti di Istituto e Matera 2019 ha aperto un ventaglio impegnativo di cose da fare, con un modello sperimentato sul campo che servirà d'esempio ad altre realtà. Per i Vigili del Fuoco, un'ulteriore attestazione di merito

da spendere con l'umiltà e la professionalità di sempre", ha dichiarato il Comandante. Per noi Soci dell'Anvvf che abbiamo svolto il servizio da Vigili del Fuoco nella prima caserma, la realizzazione del nuovo plesso è stata una ulteriore gioia da condividere con tutti i presenti, insieme ai ricordi.

Il senso di appartenenza vive in tutti noi

Il corteo dentro l'antica città di Matera è terminato in piazza Vittorio Veneto, dove sono stati resi gli onori alla bandiera del Comando

L'8 giugno, alla presenza del Sottosegretario di Stato Stefano Candiani e del Capo del Corpo nazionale VVF Fabio Dattilo, si è concluso il 26° Raduno. Duemila persone in corteo, un serpentine ordinato e composto che si è snodato per le vie della città.

A fare gli onori di casa il prefetto di Matera Demetrio Martino, il Direttore regionale VVF della Basilicata, Emanuele Franculli, il Comandante provinciale Salvatore Tafaro, l'arcivescovo Giuseppe Caiazza, il Sindaco di Matera Raffaello Giulio De Ruggieri, il Presidente della regione Basilicata Vito Bardi, il Presidente della

provincia di Matera Piero Marrese, il Presidente della Fondazione Matera - Basilicata 2019 Salvatore Adduce e le autorità civili, militari e religiose.

A rappresentare l'Anvvf, il Presidente nazionale Antonio Grimaldi, il Presidente onorario Gioacchino Giomi, i vertici locali e nazionali del Sodalizio e le delegazioni delle regioni italiane con i rispettivi labari e rappresentanti delle sezioni Veterani Pompieri del Cantone svizzero del Ticino.

La cerimonia è iniziata nella cattedrale, con la Santa messa officiata dall'Arcivescovo Antonio Giuseppe Caiazza che, durante





Al Raduno hanno partecipato i Soci di tutta Italia, sfilando per le vie di Matera con gli striscioni delle regioni di provenienza

l'omelia, ha avuto parole di grande vicinanza e riconoscenza per i Vigili del Fuoco e per il personale dell'Associazione, ringraziandoli per l'attività che svolgono, ogni giorno, al servizio della comunità. Dopo la messa, il personale operativo e in quiescenza, con i rispettivi striscioni regionali, coordinato dal Cerimoniere nazionale Giulio Capuano, ha sfilato per le vie del centro fino in piazza Vittorio Veneto, dove sono stati resi gli onori alla bandiera del Comando, decorata della Medaglia di bronzo al Valor Civile e ai labari delle associazioni. I mezzi storici, custoditi nel Comando di Milano, hanno reso ancora più bello il corteo per le strade della città millenaria.



Un sentito ringraziamento al Presidente nazionale Anvfu uscente Gianni Andreanelli e al responsabile dell'organizzazione del Raduno, il Socio Lido Carletti e alle signore Carla ed Emanuela Lucertini, braccio operativo e logistico-economico.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione regionale e il Comando provinciale VVF, le autorità, i cittadini, le istituzioni, gli enti locali, le associazioni di volontariato, i Soci intervenuti e tutte le persone che con il loro contributo hanno reso possibile questa meravigliosa festa.

SOLIDARIETÀ



Uffizi tra cultura e solidarietà

Grazie alla sinergia tra la direzione del museo e i VVF di regione Toscana e città di Firenze, è stata possibile un'esercitazione importante sulla gestione dell'emergenza per i disabili

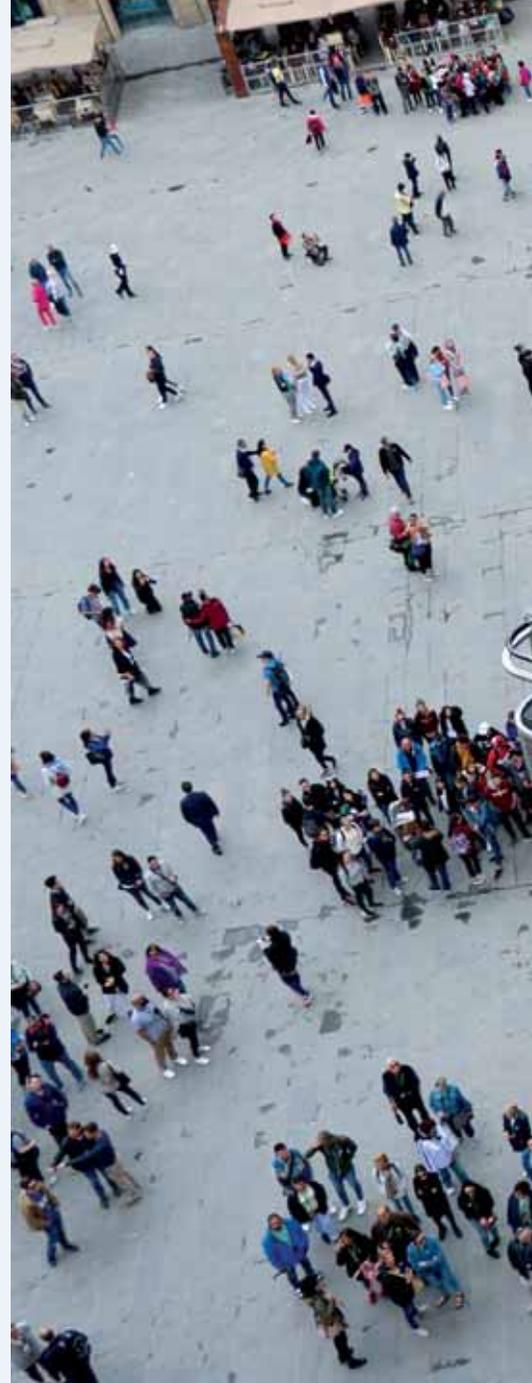
di Maurizio Maleci*

Nello scorso mese di maggio, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco per la Toscana, il Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze e la direzione del museo degli Uffizi di Firenze, dopo una fase di informazione sulla gestione di emergenze che coinvolgono anche persone con disabilità, hanno organizzato un'esercitazione con l'obiettivo di verificare le nuove competenze acquisite per una gestione inclusiva delle emergenze stesse. Molte le componenti che hanno preso parte all'esercitazione, tra

cui anche il personale della sezione di Firenze dell'Anvvf, in qualità di osservatori e staff.

A differenza delle comuni esercitazioni, dove si utilizzano figuranti che recitano delle parti predeterminate, in questa occasione è stato richiesto ad alcune associazioni, che curano l'assistenza a persone con varie disabilità, di selezionare e rendere disponibili alcuni volontari per interpretare il proprio ruolo.

Per rendere il più verosimile possibile l'esercitazione, ai volontari, è stato solo comunicato che duran-



te la visita alla galleria degli Uffizi ci sarebbe stato un allarme, senza però scendere nei dettagli.

Nella pianificazione dell'attività, oltre a individuare i vari componenti delle squadre di soccorso sia interne che esterne e gli osservatori, era stata disposta una certa aliquota di personale pronto a intervenire per il supporto, in caso di complicazioni.

Altra innovazione di questo evento, è stata la scelta di ascoltare, al termine, le impressioni di tutti i soggetti coinvolti e



Alcuni momenti dell'esercitazione agli Uffici di Firenze su emergenza e disabilità



L'Anvfv e il Cnvvf hanno ribadito l'impegno verso persone con esigenze specifiche

in particolare delle persone con disabilità.

Questo ha permesso di mettere in luce tutte le reali difficoltà a cui vanno incontro le persone con esigenze speciali e che normalmente non si possono individuare quando si utilizzano dei semplici figuranti che, per quanto cerchino di immedesimarsi nella parte, sono



ben lontani dalle realtà. Tutti i partecipanti all'esercitazione, soccorritori, staff, osservatori e personale di supporto, hanno fornito per scritto le loro osservazioni. Questo primo evento, oltre a ribadire l'impegno e la sensibilità del Corpo Nazionale e dell'Anvfv nei confronti delle persone con esigenze speciali di diverso tipo, ha fornito moltissimi spunti di riflessione sul soccorso e in particolare ha evidenziato la necessità di approcci diversi an-



che in fase progettuale dei dispositivi di allarme e procedure operative standard sia per le squadre interne, sia per quelle esterne. Si sono evidenziate anche necessità di gestione particolare per persone con disabilità. Questo, con la finalità di poter gestire al meglio il soccorso, con le dovute attenzioni verso tutti senza alcuna distinzione legata alle condizioni e alle esigenze speciali di ciascuno.

**Segretario della Sezione Anvfv di Firenze*

I bimbi di Rimini Autismo come piccoli Vigili del Fuoco

Una domenica davvero speciale per alcune famiglie che fanno parte dell'Associazione Rimini Autismo quella trascorsa il 7 aprile presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini. In conclusione della settimana mondiale alla consapevolezza sull'autismo la caserma ha aperto le porte ai bambini che fanno parte del gruppo "codice blu 0/10 anni". Il Comandante Pietro Vincenzo Raschillà, con i colleghi Vigili del Fuoco e con la partecipazione dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco sezione di Rimini, ha organizzato un pomeriggio avventuroso e pieno di sorprese, una vera mini esercitazione.

ANVVF Rimini Onlus



L'anziano fragile di fronte all'emergenza

In un Paese come il nostro, che invecchia rapidamente, saper gestire questo tipo di situazioni sarà sempre più importante

di Stefano Zanut*



Non è certo una novità che la popolazione mondiale stia invecchiando, tanto che i dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità prevedono che, per il 2050, il 22% degli abitanti della Terra avrà più di 65 anni, quasi una persona su quattro. Ma se questa è una tendenza generalizzata anche ai Paesi in via di sviluppo, in quelli più industrializzati sono gli ultraottantenni

ad aumentare e diventeranno il quadruplo entro la metà di questo secolo. In Italia, nel 2005, le persone con oltre 65 anni rappresentavano il 19,5% della popolazione, superando quella di età 0-14 anni (14,1%), per passare al 21,7% nel 2015 a fronte di un calo dei giovani (13,8%). Rimanendo nel nostro Paese, l'aspettativa di vita alla nascita è di 83,1 anni, secondi in Europa solo alla Spagna (83,4), ma

Una coppia di anziani soccorsi a Pistrino, frazione di Montegallo (AP), a seguito del terremoto che ha colpito quel territorio nel 2016 (immagine tratta da Stefano Zanut, *Cronache dalle macerie. I racconti dei soccorritori in un mondo sottosopra*, 2017)

se da una parte questa può essere considerata una buona notizia, non possiamo certo ignorare che con l'aumento dell'età le persone cominciano a svolgere con fatica certe funzioni, tra cui anche quelle connesse con il prendersi cura di sé ed eseguire alcune attività quotidiane di base. Il Rapporto OsservaSalute 2018, ci propone questi dati: il 9% degli over 65 intervistati (uno su dieci) ha difficoltà alla vista, il 19% (uno su quattro) a sentire, il 35% (uno su 3) a camminare per più di 500 metri e uno su tre non riesce a salire o scendere una rampa di scale. Con l'età, infine, si affacciano anche altre e ben note problematiche connesse con la demenza, che privano la persona della consapevolezza di sé. Quindi, queste più lunghe aspettative di vita devono

Personne salvate dai Vigili del Fuoco giapponesi in occasione delle alluvioni del 2018

esempio un bicchiere, lasciandoci a bocca aperta tra mille imprecazioni. La scienza utilizza la stessa parola per identificare la tendenza di alcuni materiali a rompersi bruscamente senza che prima abbiano manifestato deformazioni e snervamenti. È un concetto molto importante, perché rappresenta un tipo di rottura improvvisa e per questo molto pericolosa, ma se possiamo riferirlo a un bicchiere o un materiale da costruzione, perché si utilizza per qualificare una particolare condizione delle persone, specialmente quelle anziane? L'individuo, spiegano gli esperti,

È UNA SCOMMESSA DI CIVILTÀ IN CUI TUTTI SIAMO IN QUALCHE MODO COINVOLTI, NON FOSSE ALTRO PERCHÉ TRA NON MOLTO TOCCHERÀ ANCHE A NOI DIVENTARE VECCHI

essere affrontate con attenzione, per soddisfare le nuove esigenze che impongono. È una scommessa di civiltà in cui tutti siamo in qualche modo coinvolti, non fosse altro perché tra non molto toccherà anche a noi diventare vecchi. Ma cosa potrebbe succedere se queste persone fossero coinvolte in una situazione di emergenza? La nostra società, ovvero noi stessi, è pronta ad aiutarle in certe circostanze?

LA FRAGILITÀ DELL'ANZIANO

Nel lessico quotidiano, il concetto di fragilità viene solitamente associato a quegli oggetti che si rompono facilmente, come ad

è un'entità complessa in cui concorrono le varie dimensioni connesse con la vita che non sono solamente di tipo fisico o biologico, ma anche cognitivo, psicologico, economico e sociale e, perché no, anche spirituale. Con l'invecchiamento le riserve funzionali, a volte fisiologiche e altre volte no, gradualmente si perdono esponendo l'anziano a un maggior rischio di malattia e di perdita funzionale. In queste circostanze si parla di fragilità, quando l'organismo si trova in una condizione di vulnerabilità e di rischio, che lo espongono a un equilibrio instabile. Da qui viene anche la definizione di anziano fragile, cioè quelle condi-



zioni che possono portare velocemente le persone a perdere la propria autonomia o alla morte. Con l'invecchiamento, in sostanza, si riducono le riserve funzionali di organi e apparati esponendo le persone a un maggior rischio di "rottura", indotto da agenti patogeni o da modificazioni dell'equilibrio psicologico e della qualità di vita. A questo punto una domanda sorge spontanea: può una condizione di emergenza, con la compromissione ambientale che determina e in cui concorrono molti dei fattori appena descritti, interagire con questa fragilità? Istintivamente la risposta è affermativa, ma l'analisi



si di alcuni casi studio può fornire utili argomentazioni al riguardo.

L'ANZIANO FRAGILE E L'EMERGENZA: QUALCHE DATO DAI CASI STUDIATI

Per capire le conseguenze di un'azione sulle persone in caso di emergenza, è possibile attingere a dati prevalentemente proposti da altri Paesi, ma che sostanzialmente non modificano il profilo del problema: anche se la popolazione composta dalle persone anziane non rappresenta la maggioranza, è senza dubbio quella che in questi casi subisce le maggiori conseguenze.

Considerando gli incendi, ad

esempio, tornano utili i dati proposti dall'U.S. Fire Administration relativamente ai casi verificatisi nel territorio degli Stati Uniti nel periodo 2009-2017.

Nel caso dei decessi, si scopre che, per le persone con oltre 65 anni, il tasso di mortalità (n. decessi/n. abitanti) risulta notevolmente superiore a quello considerato sull'intera popolazione. Nel 2017, ad esempio, si riscontra un tasso di mortalità generale pari a 11.2, che sale a 28.4 considerando solo le persone over 65. In sostanza, nel 2017 gli anziani rischiavano di morire in un incendio 2.5 volte di più rispetto alla popolazione nel suo insieme.

Nel terremoto giapponese del 2011, il 56% delle vittime furono anziani, così come l'89% di quelli deceduti dopo essere stati sottoposti a trattamenti sanitari. Dati che sembrano anticipare quelli relativi alle alluvioni che, nel 2018, hanno sconvolto lo stesso Paese e dove il 70% delle vittime aveva più di 60 anni. Ma di quest'ultimo evento i media hanno restituito altre sfumature di particolare interesse come, ad esempio, il rilievo che molte delle vittime vivevano sole e avevano difficoltà ad andare sui tetti per proteggersi dalle forti precipitazioni che causarono una devastante onda di piena. Altre, probabilmente, non

furono in grado di prepararsi all'emergenza perché la maggior parte delle informazioni erano state veicolate tramite dispositivi mobili, una tecnologia con cui non avevano familiarità. Oppure, con altre modalità che lasciavano comunque indietro qualcuno, come nel caso riportato da Kyoto News in cui, una casalinga di 67 anni, denunciò di non aver ricevuto l'allarme poiché "l'ordine di evacuazione annunciato attraverso gli altoparlanti esterni era difficile da sentire" e questo esclude dalla comunicazione tutte le persone con problemi di udito, o che in quel mentre stanno effettuando attività rumorose perdendo, la possibilità di captare il messaggio sonoro. Una situazione molto simile si verificò anche in occasione del devastante uragano Katrina che, nel 2005, devastò il Delta del Mississippi, negli Stati Uniti, un evento di grande impatto sul territorio e per questo anche analizzato con molta puntualità. Da un rapporto del National Council of Disability, emerge un dato inquietante ma coerente con gli eventi giapponesi: a New Orleans il 72% delle vittime aveva età superiore a 60 anni, anche se questa fascia di popolazione rappresentava solo il 15% di quella totale.

Da noi non esistono dati così strutturati sulle vittime nelle calamità, ma quelli appena proposti sono sufficienti per una riflessione sui temi della prevenzione e del soccorso, considerando l'estrema vulnerabilità di alcune fasce della popolazione, senza però dimenticare che il soccorso rappresenta una dichiarazione di fallimento della strategia preventiva. Insomma: è meglio prevenire che curare, a maggior ragione quando la cura può non ottenere l'effetto sperato.

Su questi aspetti, si intravede un



timido segnale nel Decreto Legislativo n. 1/2018, il cosiddetto "Codice della Protezione Civile", che indica di garantire "l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità".

UN ASPETTO PARTICOLARE: LA DEMENZA E LA RELAZIONE DI AIUTO

Al tema delle persone anziane viene solitamente associato quello della demenza, benché non sia proprio corretto, visto che questa malattia risulta ben più complessa e non interessa solo gli anziani. Con demenza s'intende una condizione caratterizzata da una progressione, più o meno rapida, dei deficit cognitivi, dei disturbi

del comportamento e del danno funzionale con perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza. Sono condizioni che interferiscono con le attività sociali, lavorative e di relazione della persona, provocando un declino delle sue capacità. A questo proposito, sarebbe più corretto parlare di demenze, al plurale piuttosto che al singolare, perché ne esistono di vari tipi e si distinguono in base alla progressione della malattia. L'Alzheimer è quella più diffusa.

Nei paesi industrializzati questa malattia interessa l'8% delle persone con più di 60 anni e supera il 20% dopo gli 80, ma le proiezioni indicano che nel prossimo trentennio i casi potrebbero addirittura triplicare. Il nostro Paese, come già evidenziato, è tra i più anzia-



Un Vigile del Fuoco americano aiuta una coppia di anziani signori a pianificare la loro fuga da un incendio in casa

ro dovrà essere prestata attenzione affinché possano svolgere questa importante funzione sociale. In questi casi la conoscenza di alcune semplici modalità potrebbe aiutare allo scopo:

1. tener presente che la demenza compromette le funzioni cognitive che permettono di percepire gli stimoli ambientali, ricordarli e rappresentarli in modo astratto, riconoscerli, comprenderli e decidere quale comportamento sia meglio mettere in atto e agire in modo appropria-

ni vanno proposte con semplici frasi in sequenza logica (siate molto pazienti!);

- la capacità di comprendere il linguaggio parlato può essere abbastanza sviluppata e articolata, anche se con difficoltà di espressione. Si raccomanda, pertanto, di verbalizzare sempre e direttamente le operazioni che si effettueranno. Utilizzare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili. Completare le indicazioni verbali mostrando anche come si effettua, facendo così da modello.
- ogni individuo va trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento, quindi non parlare con sufficienza e non tratta-

NEL METTERSI IN RELAZIONE CON LA PERSONA, BISOGNA ESSERE CONSAPEVOLI CHE QUESTA POTREBBE NON AVERE LA CAPACITÀ DI COMPRENDERE LA SITUAZIONE CHE STA VIVENDO

ni d'Europa e per questo sono anche in aumento le malattie legate all'età: si stima che le demenze interessino oltre un milione di persone, di cui circa 600mila con Alzheimer, una realtà che poi coinvolge 3 milioni di altre persone, direttamente o indirettamente interessate nell'accudire i loro cari, i cosiddetti caregiver.

Dati del genere impongono un'altra e più accurata riflessione sugli aspetti connessi con la gestione di eventi emergenziali e sulla capacità di prestare soccorso, o più semplicemente un aiuto, in queste circostanze. Considerato che le persone con demenza vivono prevalentemente in ambito domestico e che la prima risposta sarà quella delle persone più vicine, che le accudiscono, anche a lo-

to. In sostanza, gli strumenti che ci permettono di formare una mappa della realtà con cui interagire;

2. il soccorritore, o comunque chi è chiamato ad aiutare, può svolgere un ruolo di facilitatore nella risposta, ponendo attenzione a cosa fare e non fare.

Le indicazioni che seguono possono aiutare in questo senso:

- nel mettersi in relazione con la persona, bisogna essere consapevoli che questa potrebbe non avere la capacità di comprendere la situazione che sta vivendo, né le eventuali indicazioni proposte, anche se scritte;
- il senso di direzione potrebbe essere limitato e la persona aver bisogno di essere accompagnata. Istruzioni e informazio-

telo come un bambino.

- siate molto pazienti e date tempo alla persona di rispondere o realizzare quanto gli dite. L'azione coercitiva deve rimanere l'ultima scelta, ovvero da attuare quando non c'è tempo per mettere in atto le precedenti modalità.

L'IMMEDIATO POST-EMERGENZA E LE SPECIFICHE NECESSITÀ DELL'ANZIANO FRAGILE

La risposta a un evento emergenziale non si conclude con l'azione del soccorso, ma con il ripristino della normalità nella vita delle persone coinvolte. È un percorso che può richiedere molto tempo, specialmente nel caso di eventi complessi e che coinvolgono il territorio, come nel caso di un ter-

Come intervenire

COSA FARE

Avere un atteggiamento empatico e positivo.

Mostrare autorevolezza, sicurezza e calma attraverso gli atteggiamenti del volto, del corpo, dei gesti e della voce.

Se necessario, distrarre la persona con demenza per compiere le manovre necessarie.

COSA NON FARE

È inopportuno affrontare la persona con demenza avvicinandola da parte di più persone contemporaneamente, perché questo potrebbe aumentare l'agitazione, inducendo risposte di tipo difensivo e potenzialmente aggressive.

Non contraddire la persona con demenza in preda ad allucinazioni, ma adottare interventi correttivi.

remoto, che impongono tempi lunghi per riconquistare la normalità perduta. Nel caso dell'anziano fragile ci sono alcuni aspetti da considerare con particolare attenzione e sensibilità, come i seguenti:

- la solitudine, perché la paura e l'agitazione indotti dall'evento potrebbero attivare comportamenti non appropriati come la fuga, il vagabondaggio (wandering) o un'aggressività sia verbale che fisica;
- le condizioni climatiche, che possono ripercuotersi sul benessere e la salute (spesso gli anziani non sono in grado di percepire le variazioni di temperatura, dovrà quindi essere premura di chi li accoglie prestare attenzione a questo);
- i bisogni primari, come l'acqua in estate e bevande calde in inverno, per evitare d'incorrere in pericolosi squilibri metabolici e nutrizionali (gli anziani avvertono meno il senso della sete e tendono a bere poco, sono pertanto a rischio di disidratazione con ripercussioni sulla loro possibile risposta);
- gli spazi necessari, che non siano troppo caotici o rumorosi, per evitare di aumentare la confu-

sione e l'agitazione indotte da questa iperstimolazione.

DALLA PREVENZIONE AL SOCCORSO CONSIDERANDO CHI CI STA VICINO

Come si è cercato di spiegare, l'emergenza è una condizione complessa che coinvolge le persone e l'ambiente in cui si muovono, mettendo in discussione la loro capacità di rispondere autonomamente con azioni di autotutela. Questo si manifesta in modo particolare nel caso delle persone anziane, specialmente gli anziani fragili, che possono subire le maggiori conseguenze.

In questi casi, la scommessa è di elaborare un'attenta politica di prevenzione capace di limitare le conseguenze di un evento, ma non va sottovalutato l'importante contributo che possono dare le persone vicine, quelle che accudiscono le persone anziane, spesso dimenticate perché chiuse negli spazi domestici e per questo anche invisibili al mondo. Anche a loro dovranno essere indirizzate le indicazioni operative di base, da attuare al verificarsi di un'emergenza. Formare queste figure su questi aspetti rappresenta

una necessità sociale al momento insoddisfatta.

Un altro aspetto da non sottovalutare riguarda la pianificazione della risposta in ambito locale, familiare o di vicinato, l'elaborazione di veri e propri piani di emergenza che sappiano far convergere le risorse verso la tutela delle persone. Questi piani devono coinvolgere tutte le persone presenti, non solo alcune, perché ognuno di noi, a prescindere dall'età, può dare un contributo alla propria e altrui sicurezza. Ma tutto questo deve poter interagire con i soccorsi istituzionali, in primis i Vigili del Fuoco e il soccorso sanitario e collocarsi nel contesto della pianificazione di Protezione Civile. Anche i soccorritori professionisti devono avere competenze su come operare con una persona anziana, o comunque con specifiche necessità, senza però dimenticare che "loro" raggiungeranno il luogo in cui si sta manifestando l'emergenza "dopo", e quanto tempo dopo è talvolta difficile da stimare, dipendendo da molte variabili in gioco. La prima risposta, quella che può fare la differenza sulle possibili conseguenze, è sempre a carico delle persone coinvolte e di quelle più prossime. In sostanza, è necessario elaborare una pianificazione del soccorso in chiave di comunità: all'occorrenza potrebbe salvarci il nostro vicino di casa! Ma per arrivare a questo ambizioso obiettivo, è necessario coinvolgere le persone interessate, renderle partecipi e protagoniste della propria e altrui sicurezza: i piani di emergenza domestici e il soccorso inclusivo di vicinato saranno certamente tra le scommesse del prossimo futuro.

** DVD Funzionario del Comando VVF di Pordenone*

Pompieropoli per tutti

Grazie alla formazione dei Soci Anvvf e personale VVF, il percorso è diventato inclusivo per bambini con esigenze particolari

di Giacomo Sciarra*

Domenica 16 giugno, a Grottammare (Ap) si è svolta la prima Pompieropoli per Tutti, un evento che grazie all'esperienza maturata e al contributo delle associazioni, tra i nostri volontari Anvvf e nella formazione di VVF, è diventato inclusivo. I Vigili del Fuoco dei Comandi di Ascoli Piceno e Fermo hanno lavorato sin dall'alba al fianco dei volontari dell'Anvvf delle due città, per allestire il parco di Monte Castello, una magnifica terrazza verde a Grottammare alta, affacciata sul mare. Presenti anche i VVF del Distaccamento di San Benedetto del Tronto. L'iniziativa è stata inserita nella festa di quartiere, con la partecipazione del sindaco Enrico Piergallini e del presidente di quartiere Nelson Carboni, insieme ad altri membri dell'amministrazione.

Per l'occasione, sono state adottate alcune soluzioni per migliorare la fruibilità del parco e dei giochi, come il percorso accessibile realizzato con le tapparelle dismesse poggiate sul prato, che ha consentito ai bambini in carrozzina o con problemi di deambulazione di eseguire agevolmente tutto il percorso.

È stata inserita una nuova basculante accessibile a tutti, una pedana lunga oltre 4 metri, sollevata al centro tramite una cerniera che consente di avere un percorso in salita che si trasforma in discesa, stimolando l'equilibrio dei bambini. Questa nuova basculan-

te ha caratteristiche dimensionali e di sicurezza che consentono il transito agli ospiti in sedia a ruote e anche un corrimano ad "altezza bambini" per chi la percorre a piedi e ha problemi di deambulazione, equilibrio, ipovisione o cecità. Anche la discesa dal palo si è trasformata in un gioco per tutti: è bastato allungare la corda della campana fino a terra e il segnale di via oggi può darlo il caposquadra... dalla sua carrozzina.

Il grande successo di questo primo appuntamento è un passo importante verso il divertimento per tutti, all'interno di un percorso che verrà ogni volta arricchito con soluzioni derivanti dalla sperimentazione sul campo e dalla partecipazione delle associazioni coinvolte.

L'esperienza deriva dalle competenze che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sta sviluppando in materia di soccorso e sicurezza inclusivi, per i quali è impegnato l'Osservatorio nazionale sulla Sicurezza e Soccorso alle persone con esigenze speciali del Corpo Nazionale. Un gruppo di lavoro omonimo è presente, dal 2018, nel Comando VVF di Ascoli Piceno e ne fanno parte anche la nostra consigliera, arch. Elisabetta Schiavone, referente per l'inclusione e le pari opportunità e coordinatrice dell'evento, e la socia arch. Consuelo Agnesi, che ha curato anche l'accessibilità della comunicazione in lingua dei segni italiana.



Nel pomeriggio, è arrivato un gruppo di bambini e ragazzi sordi, al loro primo giorno in Riviera nel camp "Un mare di divertimento" accompagnati dagli animatori di Co.D.A. Italia e Sorda Picena. Anche la loro esperienza è stata positiva grazie ad Agnesi, che ha spiegato le attività con la Lingua Internazionale dei Segni al personale VVF e i soci Anvvf che avevano ricevuto indicazioni su come relazionarsi attraverso modalità di comunicazione corrette.

Un ringraziamento particolare va a tutti i VVF che hanno partecipato, per il loro instancabile lavoro, la passione e il sorriso fino all'ultima scalata e all'ultimo fuoco spento.

Grazie anche alla rete di Emergenza e Fragilità con le associazioni AISM di Ascoli Piceno, ANIO-MAP, ANGSA Marche, Michele Per Tutti, AIPD sez. San Benedetto del Tronto, UICI sez. Ascoli Piceno e Fermo e a RAI 3 che ha dedicato a Pompieropoli per Tutti un servizio nel Tg regionale.

**Presidente della Sezione di Ascoli Piceno e Fermo*



Rino
Finamore,
Phd – Life
counselor &
Mental coach

Superare le difficoltà migliorando il potenziale mentale nella diversabilità acquisita

Quando si usa il termine diversabilità acquisita, si identifica una condizione, variegata che prima non c'era, tanto da correre il rischio di appiattire e semplificare la realtà. Se nella vita di una persona sopraggiunge un incidente o una malattia che la rende disabile, tutto il sistema "vita" di quella persona deve essere necessariamente rivisitato.

È vero che oggi, per una persona con diversabilità acquisita, le possibilità di autorealizzazione sono sempre maggiori: ci sono terapie, percorsi riabilitativi, servizi e tecnologie che migliorano la vita dal punto di vista strumentale, relazionale e culturale. Tutto ciò testimonia quanto sia stato fatto sul piano tecnico nell'ambito della diversabilità acquisita e quale sensibilità sia presente negli addetti ai lavori, ma non è sufficiente a produrre un reale riequilibrio della persona, perché perde la possibilità di vivere secondo i propri ritmi, le proprie necessità, le proprie passioni. A 100 chilometri da Berlino e a 60 da Dresda è stato costruito, adiacente la nuovissima pista del Lausitzring, un circuito della lunghezza di 2 miglia che permette con facilità alle autovetture di raggiungere picchi di oltre 370 km/h. È proprio all'interno di questo circuito che, in una corsa a pochi giri dal termine, nel pomeriggio di sabato 15 settembre 2001 ha avuto luogo il terribile incidente fra il nostro Alex Zanardi e il pilota italo canadese Tagliani. Zanardi, a undici giri dal termine, era rientrato per un rabbocco

precauzionale di benzina e con foga aveva ripreso la pista, ricevendo schizzi di carburante sulla visiera. Ma, nell'atto di pulirla, perse il controllo della vettura che, dopo un testa/coda, rientrò lentamente ma trasversalmente sulla pista proprio mentre sulla stessa linea arrivava la vettura di Tagliani. Conseguenza di questa tragica fatalità fu un urto perfettamente perpendicolare fra le due vetture, inevitabile e violentissimo, che tagliò letteralmente in due la Reynard Honda di Zanardi, proprio all'altezza delle anche del pilota bolognese. Subito le condizioni apparvero disperate e per limitare l'emorragia si dovette intervenire con la soluzione più drastica e radicale: l'amputazione degli arti inferiori. Se con quest'atto, dettato da "estrema ratio", si riuscì indubbiamente a salvare la vita del pilota, le condizioni di Zanardi rimasero gravissime per lungo tempo, complici altre numerose fratture e il perenne rischio di embolia.

Questa è una delle tante storie che si possono narrare, dove un evento critico ha rideterminato per sempre la vita del protagonista. La storia la conosciamo bene, Alex Zanardi è tornato in pista e, tra le tante esperienze, nel 2012 ha partecipato alle Paralimpiadi di Londra, gareggiando sulle tre ruote dell'handbike, vincendo la medaglia d'oro e salendo sul gradino più alto del podio, per la prima volta nella sua carriera sportiva. E poi ancora nel 2014, nel 2016 fino al settembre 2019 a Emmen, in Olanda, dove si svolgono i Mondiali di paraci-

clismo: Alex conquista un oro nella prova a staffetta con i compagni Paolo Cecchetto e Luca Mazzone. Qualche giorno più tardi si laurea Campione del mondo nella gara a cronometro. Questi sono i successi di un uomo che, da quel tragico incidente del 2001, ha iniziato un percorso evolutivo personale tutt'ora in progress. Quello che Alex ha fatto è stato dare "potere" alla sua nuova condizione, a quella diversabilità sopraggiunta che gli ha cambiato letteralmente la vita. Ha dominato quel cambiamento, l'ha diretto positivamente con un processo di *empowerment*.

Tra le parole straniere ormai di uso corrente, *empowerment* è una delle poche a non avere ancora un preciso corrispettivo nella lingua italiana. Il termine deriva dal verbo inglese *to empower*, che in italiano viene comunemente tradotto con "conferire poteri", "mettere in grado di". Letteralmente, questo termine significa "potenziamento", "responsabilizzazione", "aumentare il proprio potere interno", anche se *empowerment* è un concetto talmente complesso di cui è difficile dare una definizione unica ed esaustiva, perché, più che una categoria chiusa, è una costellazione di elementi collegati tra loro. Anche se la definizione è ancora un po' troppo vaga, il termine trova una sua specificazione se applicato in alcuni degli ambiti in cui, sin dagli anni Sessanta, il concetto di *empowerment* è presente in politica, in psicologia, in medicina, nell'organizzazione aziendale, nella formazione e nella crescita personale. La mente, dice il Buddha, è tutto. Ciò che tu pensi, tu diventi. Per l'essere umano, avere potere su se stesso, sentirsi ed essere efficace, avere la consapevolezza di poter incidere sugli eventi, godere di una buona autostima, considerare gli insuccessi come momento di apprendimento, sono parte di una condizione mentale ben specifica. Questa condizione, però, non è data una volta per tutte, ma rappresenta un cammino che favorisce un processo evolutivo di crescita per il raggiungimento di obiettivi futuri e che permette, tra l'altro, di percepirsi come persone capaci di riuscirci. Un processo di *empowerment* si attua all'interno di una



Alex Zanardi

cornice duale di counseling e di coaching, dove il life-counselor prima e il mental-coaching dopo, favoriscono una nuova focalizzazione della vision, la definizione di una mission e la realizzazione del proprio progetto di vita.

La mente deve fare i conti con un prima e un dopo, considerando che sul prima nulla può, perché si tratta di "passato" ma sul dopo può lavorare. In realtà si tratta di un "dopo" definito nel "qui ed ora" ossia con una connotazione presente. Un presente sul quale agire, così come ha fatto Alex Zanardi, per riprogrammare il futuro. L'*empowerment* è un processo progressivo di riadattamento, incrementa la qualità organizzativa della persona nella misura in cui aumenta l'interazione sociale, migliora il governo ambientale dei luoghi, ottimizza la gestione del tempo, sviluppa e potenzia l'autostima. Il tutto, nell'ottica di una "mentalità vincente", dove l'esito delle azioni programmate sono ritenuti risultati e non fallimenti, così come ci ricorda Anthony Robbins, perché dai risultati si può apprendere e migliorare, dai fallimenti no.

Nel caso di una diversabilità acquisita la persona che viene accompagnata, oltre che da altri addetti ai lavori, da un life-counselor e da un mental-coach, è in grado di sviluppare le competenze e le capacità di ottenere il controllo sulla propria esistenza e di intervenire per migliorare la propria situazione di vita. Questi percorsi producono uno stato di soddisfazione genera-

le, favoriscono la disciplina e l'allenamento mentale che, di conseguenza, portano al contenimento degli stati emotivi incrementando la capacità di autocontrollo, in modo da avere la possibilità di aumentare la propria autonomia. La persona con diversabilità acquisita dapprima conoscerà se stesso, il suo corpo e le risorse interne ed esterne e in seguito verificherà, in termini di obiettivi-azioni-risultati, la nuova condizione di vita, imparando a osservarla, interpretarla

e riconoscendone il valore per ridefinirne il significato. È bene entrare nella dimensione mentale idonea e necessaria per realizzare i propri obiettivi. In questo modo la paura di sbagliare e le esitazioni vengono messe da parte. Il segreto del successo, dice Anthony Robbins, è "imparare a usare il piacere e il dolore, invece che lasciarsi usare dal piacere e dal dolore. Se ci riuscirete, avrete raggiunto il controllo della vostra vita. Altrimenti, sarà la vita a controllare voi".

PARLA L'ESPERTO



Dott.ssa Angela Molinari
psicologa,
psicoterapeuta

Il pompiere paura non ne ha

La paura è un'emozione basilica che ha lo scopo di mettere in guardia dai pericoli, un segnale di avvertimento veloce e potente. Si tratta dunque di un elemento fondamentale

per la vita, da non valutare negativamente, in quanto è piuttosto una possibile richiesta di aiuto da ascoltare. Dal punto di vista psicologico, la paura è legata alla percezione di un pericolo reale, concreto e puntuale. Anche se appartiene alla sfera emotiva, rimane sempre frutto di una valutazione di quello che sta accadendo, compiendo una previsione sul possibile andamento delle cose. La paura può manifestarsi in relazione ad animali o ambienti particolari (fobia), diventare diffusa fino a perdere il controllo, impoverendo la sua componente valutativa (panico), può essere conseguenza di una acuta sofferenza interiore (ansia), o uno stato durevole e profondo della persona (angoscia).

Le attuali società presentano uno strano paradosso: da un lato mostrano una situazione di benessere senza precedenti, che

consente di risolvere con facilità la maggior parte dei problemi legati alla sopravvivenza, offrendo a più persone le possibilità di istruzione e cura. Dall'altra parte, questa aumentata sicurezza presenta un costo molto alto, ovvero la proliferazione della paura.

Per uno strano meccanismo psicologico, la ricerca eccessiva di sicurezza non elimina la paura ma porta piuttosto a incentivarla. Il sociologo Bauman, nel suo studio sulla paura, dice: «...siamo oggettivamente le persone più al sicuro nella storia dell'umanità. Come le statistiche dimostrano, i pericoli che minacciano di abbreviare la nostra vita sono più scarsi e lontani di quanto generalmente non fossero nel passato o non siano in altre parti del pianeta... Tutti gli indicatori oggettivi che si possono immaginare mostrano un aumento apparentemente inarrestabile della protezione di cui uomini e donne della parte "svilupata" del pianeta godono su tutti e tre i fronti lungo i quali si combattono le battaglie in difesa della vita umana; rispettivamente contro le forze sprezzanti della natura, contro la debolezza congenita del nostro corpo e contro i pericoli da aggressioni di altre persone».

La paura, inoltre, quando regna indiscriminata, comporta altre spiacevoli conseguenze: la tristezza, la depressione, l'incapacità cronica di godere della propria vita, perché ossessionati da un male che non esiste ma che potrebbe sempre manifestarsi. Uno studio realizzato dai ricercatori dell'University College di Londra ha dimostrato che chi ha paura di subire atti criminali corre un rischio doppio di ammalarsi di depressione. La paura può anche ridurre alcune funzioni fisiche nella qualità della vita e una minore propensione alle relazioni sociali. Diminuire questa paura può contribuire a migliorare la salute psichica di molte persone. La paura, infatti, rivela all'uomo che il suo vero nemico non si trova fuori ma dentro di sé: la paura della fragilità che non si vuole accettare, la paura dell'intimità che non si vuole condividere, la paura di dare fiducia senza sapere che ne varrà la pena.

L'attività del Vigile del Fuoco comporta quotidianamente un contatto diretto con la paura. Ma che fine fa la paura di un Vigile del Fuoco? A noi che li osserviamo da lontano, piace pensare che, come dei veri supereroi, indossano la divisa del coraggio. Per Aristotele il coraggio è il frutto di una valutazione cognitiva circa i rischi da correre, sapendo decidere per quello che si ritiene più importante, proprio dell'uomo saggio è saper stare nel giusto mezzo tra codardia e presunzione. L'uomo coraggioso sa mettere in conto i possibili rischi, senza chiudere gli occhi di fronte a essi. Quindi, il coraggio e la paura non si escludono perché l'accettazione della loro compresenza aiuta a valutare l'entità della posta in gioco e a intravedere le possibilità di portare a termine un'impresa.

Ma come possiamo affrontare la paura? L'elemento maggiormente in grado di contrastare la paura è di non chiudersi nelle proprie ansie, impegnandosi a vivere esperienze di realtà. È soltanto l'esperienza pratica che fornisce i requisiti psicofisici per gestire la paura, così come le altre emozioni.

Un esperimento compiuto tra i paracadutisti dell'Esercito ha mostrato un'interessante verità: la paura, in chi si lancia per la prima volta, raggiunge il suo culmine in una situazione di relativa sicurezza, quando cioè

compare nella carlinga dell'aereo la scritta "Pronti", prospettando al paracadutista il futuro pericolo che lo attende. La paura continua in tal modo a crescere fino a quando egli non decide di lanciarsi, fino a quando cioè raggiunge ciò che viene chiamato "il punto di non ritorno", in cui non può più tornare indietro, ma solo precipitare nel vuoto. Stranamente, proprio a partire da quel momento di reale pericolo che la paura inizia a diminuire, fino a scomparire. I ricercatori concludono che quando ci si confronta per la prima volta con un'impresa difficile è naturale provare paura. Dopo aver ponderato le possibilità e i rischi del caso, alla fine è però necessario buttarsi, decidendosi per ciò che si era ritenuta la cosa migliore da compiersi. La decisione consente di tagliare

PER UNO STRANO MECCANISMO PSICOLOGICO, LA RICERCA ECCESSIVA DI SICUREZZA NON ELIMINA LA PAURA MA PORTA PIUTTOSTO A INCENTIVARLA. IL SOCIOLOGO BAUMAN, NEL SUO STUDIO SULLA PAURA, DICE: «SIAMO OGGETTIVAMENTE LE PERSONE PIÙ AL SICURO NELLA STORIA DELL'UMANITÀ»

il nodo della paura, entrando nella realtà: si può comprendere qualcosa solo decidendosi per essa, coinvolgendosi. Illudersi di aver sempre davanti a sé, intatte, tutte le possibilità o cercare una sicurezza assoluta rende la vita impossibile e lascia nell'animo, oltre alla paure, la sensazione di aver fallito. L'antidoto più forte alla paura, radice del coraggio e della capacità di decidere, è il desiderio: quando l'animo è infiammato per un ideale, per un valore, per un progetto di vita, come nell'innamoramento o nella decisione vocazionale del proprio lavoro, pur riconoscendo i timori, le paure e le difficoltà, non per questo ci si lascia fermare, ma si riconosce in sé la forza capace di affrontarle e superarle, con una pace e una sicurezza mai avvertite prima.

Quando a Viareggio scoppiò l'inferno

Sono passati 10 anni dall'incidente ferroviario di quel 29 giugno, che costò la vita a 32 persone e che nessun VVF dimenticherà mai

di **Gioacchino Giomi***

A 10 anni di distanza dall'incidente ferroviario di Viareggio, dove tante persone persero la vita e tante altre rimasero gravemente ferite, quel tragico evento continua a essere ben presente nella nostra mente. Molti di noi, quel 29 giugno 2009, erano impegnati nelle zone terremotate dell'Abruzzo, che aveva seminato morte e distruzione e, pur essendo impegnati in modo massiccio in quel contesto di sofferenza, il grande incendio di Via-

reggio causò in tutti noi un susulto e il desiderio di essere lì, per salvare più persone possibili. Questo è stato il mio stato d'animo come credo che lo sia stato per tanti Vigili del Fuoco. Quando il Presidente dell'Anvfv, Antonio Grimaldi, mi ha chiesto di scrivere alcune righe di prefazione alla ristampa del volume "Viareggio ferita nel cuore: racconti ed emozioni", mi sono tornate in mente le pagine di questo libro coinvolgente, pieno di tanta



Quando i Vigili del Fuoco, a Viareggio, arrivarono sul luogo dell'incidento, trovarono un inferno di fuoco e lamiere



Dopo aver domato le fiamme, si contarono 32 morti, molti feriti, edifici da mettere in sicurezza

tristezza e umanità che avevo letto qualche anno fa. Tante le storie e le sensazioni narrate, ma quella che mi ha colpito di più è stata una poesia di un Vigile del Fuoco con la quale il sindaco di allora, Luca Lunardini, conclude la sua riflessione su quel tragico 29 giugno. Della poesia voglio solo ricordare un passo, perché ritrae in modo impeccabile i nostri sentimenti di Vigili del Fuoco "...a bordo di una camionetta che corre verso qualcosa... c'è silenzio, c'è attesa. Ma c'è anche tanta voglia di accorrere, di salvare. E di tornare poi a casa, sani e salvi. Sani e salvi". Con commozione, rivolgo un pensiero alle 32 persone, vittime del grande incendio di Viareggio, e ai tanti Vigili del Fuoco che nel corso degli anni hanno perso la loro vita nella attività di soccorso.

**Presidente onorario Anvfv*



Un libro per non dimenticare

Carissimi amici Vigili del Fuoco, l'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, a dimostrazione della vicinanza al Corpo Nazionale, nell'interpretare i sentimenti di tutti i Soci, ha voluto contribuire a far conoscere l'opera svolta dai Vigili del Fuoco intervenuti quella notte del 29 giugno 2009 nell'incidente ferroviario di Viareggio, che provocò la morte di 32 persone e 25 feriti gravi, attraverso la pubblicazione di questo libro in cui i soccorritori che operarono sul luogo del disastro si raccontano e ricordano quei drammatici momenti.

Il deragliamento del treno merci n. 50325 che provocò la fuoruscita di gas da una cisterna di gpl perforatasi nell'urto, con conseguente incendio e successiva esplosione che interessò la stazione ferroviaria di Viareggio, mise a dura prova le operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco che, con grande professionalità, riuscirono a limitarne le disastrose conseguenze. In occasione dei festeggiamenti dell'80° anniversario della nascita del Corpo Nazionale, crediamo che aggiungere questo tragico incidente tra le pagine più significative della storia del Corpo Nazionale sia un dovere e, da parte nostra, vogliamo garantire la collaborazione nel sostenere ogni iniziativa per ricordare quelle operazioni di soccorso, in cui i nostri colleghi si prodigarono con spirito di sacrificio e senso del dovere.

Con grande riconoscenza, li ringraziamo profondamente, abbracciando idealmente i familiari delle vittime e la città di Viareggio.

*Il Presidente Nazionale
Antonio Grimaldi*

Questo libro nasce dal desiderio di mantenere la memoria, attraverso testimonianze, di una tragedia che ha colpito al cuore la città di Viareggio.

È noto che i "pompieri" sono gente d'azione e di solito riservati, non parlano volentieri di interventi effettuati, abituati a fare il loro dovere senza clamore. Questa volta però quel riserbo è stato infranto, per comunicare agli altri quello che hanno vissuto in prima persona, le emozioni e i sentimenti di uomini, che, pur abituati a situazioni estreme, si sono trovati dentro una tragedia.

Ognuno ha scritto il proprio "pezzo", la propria pagina, tutto raccolto in un unico libro. Racconti dove, pur nel doveroso e assoluto rispetto delle persone coinvolte e senza mai cadere nella retorica, il lettore percepisce alla perfezione la drammaticità di quei momenti

e soprattutto la volontà dei soccorritori di non arrendersi, mai.

Tanti all'inizio dicevano "Non ci sono parole per raccontare...". Invece le parole le hanno trovate, i ricordi sono riaffiorati alla superficie in tutta la loro tragicità e sono stati affidati a queste pagine.

Di fronte a un avvenimento come questo, assurdo e tragico al tempo stesso, i Vigili del Fuoco sono stati messi a nudo, all'improvviso davanti ai loro occhi è apparso solo l'essenziale, il valore delle vite in pericolo da salvare, comprese le loro, la gioia indescrivibile per il salvataggio di un bambino estratto incolume dalle macerie, la tenerezza per un gattino tutto bruciacchiato recuperato da un cornicione e il dolore per quelli che non si sono potuti salvare.

Questo libro è stato ristampato varie volte, a giugno 2010 e a maggio 2013, e con il ricavato sono stati acquistati giochi per bambini, installati nel Parco degli Angeli, uno spazio pubblico adiacente al luogo del disastro Ferroviario. Nel giugno 2019 c'è stata una ristampa straordinaria in occasione delle celebrazioni per l'80° Anniversario della Fondazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con le prefazioni del Presidente onorario Anvff Gioacchino Giomi e del Presidente nazionale Anvff Antonio Grimaldi.



Viareggio nel cuore: racconti ed emozioni
di Giuseppe Bonuccelli e Maurizio Maleci
Ancora Edizioni, Viareggio, 2019

Buona Santa Barbara a tutti gli associati



In occasione della festività di Santa Barbara, protettrice dei Vigili del Fuoco, rivolgiamo a tutti i nostri Soci e ai colleghi in servizio, i più sentiti e calorosi auguri per una splendida giornata di festa.

Quest'anno l'Associazione ha celebrato l'8° Congresso nazionale rinnovando, come di prassi, anche i quadri dirigenziali. Dall'assemblea è emerso, in modo preponderante, che l'obiettivo a cui principalmente dobbiamo mirare è quello dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, oltre a quello di rafforzare ancora di più il legame che ci unisce ai nostri colleghi in servizio, con sempre più validi strumenti come, ad esempio, la sottoscrizione del "Disciplinare sulla collaborazione tra il Corpo Nazionale

e l'Associazione". Questi obiettivi ci consentiranno di raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, mirati allo sviluppo e alla crescita del prestigio del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della nostra Associazione.

Sicuri d'interpretare la volontà di ciascuno di voi circa l'impegno che metterete per raggiungere questi grandi obiettivi, invochiamo la protezione e l'assistenza della nostra celeste patrona e auguriamo a voi e alle vostre famiglie buona Santa Barbara.

*Il Presidente Onorario
Gioacchino Giomi,
il Presidente Nazionale
Antonio Grimaldi,
il Segretario Nazionale
Pino Copeta*



Ai Vigili caduti in servizio

A Pisa è stata intitolata una rotatoria ai VVF della città e del mondo morti nell'adempimento del dovere

di Luigi Armani*

Il 2019 è l'anno in cui si celebra l'80° anniversario della nascita del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il 25° della nascita dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale. Due importanti appuntamenti a cui se n'è aggiunto uno, importante per i Vigili del Fuoco pisani, che hanno celebrato l'intitolazione di una rotatoria "Alla memoria dei Vigili del Fuoco caduti in servizio", il 20 settembre 2019.

La sezione Anvvf di Pisa, che ho l'onore di presiedere, diventata da poco Odv e facente parte del terzo settore come previsto dal Dgv n. 117 del 2017, è un sodalizio che, tra i tanti compiti previsti dal proprio statuto, in primo luogo porta avanti la memoria storica dei Vigili del Fuoco e ne salvaguarda l'immagine ricca di grandi valori di solidarietà e altruismo.

Ed è proprio nel voler sottolineare questa memoria storica che abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di Pisa di intitolare alla memoria dei Vigili del Fuoco caduti in servizio una strada, una piazza, un giardino o comunque un qualcosa che avesse una giusta visibilità. Michele Conti, il sindaco di Pisa, che ringraziamo per l'interesse subito dimostrato, ci ha immediatamente proposto una rotatoria. Abbiamo accolto con entusiasmo l'idea, anche perché nelle vicinanze c'è la sede centrale del Comando VVF di Pisa. Quella

dei Vigili del Fuoco è una grande famiglia che non si limita al confine italiano ma si espande a tutti i vigili del mondo. Sappiamo che ognuno di loro lavora per aiutare e soccorrere persone, animali e cose e quando succede qualcosa tut-

ti noi ci sentiamo coinvolti. Quindi, l'intitolazione di questa rotatoria "Alla memoria dei Vigili del Fuoco caduti in servizio" la pensiamo come rivolta a tutti ma, per noi pisani, non può che partire da quei colleghi caduti che hanno prestato servizio nel Comando VVF di Pisa: Sirio Caroti, Marino Billi, Giuseppe Turini, Saverio Masi, Paolo Novelli. A nome di tutti i soci della nostra associazione, rinnovo un ringraziamento a tutte le autorità intervenute che, con la loro presenza, hanno dimostrato il loro attaccamento al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

**Presidente Sezione di Pisa*





Sopra, da sinistra: il Comandante VVF di Pisa Ugo D'Anna, il Prefetto di Pisa Giuseppe Castaldo, il Sindaco di Pisa Michele Conti, il Direttore Regionale VVF Toscana Giuseppe Romano, il Presidente della Sezione di Pisa Luigi Armani

Crescendo in Salute

Un tour itinerante su sicurezza e prevenzione rivolto a bambini e ragazzi

di Giuseppe Cambria*

La nostra Associazione, nel solco delle più nobili e consolidate tradizioni della solidarietà richiamate nelle norme statutarie, ha da sempre messo in opera attività e iniziative che ribadiscono, in ogni contesto e con apposite proposte, i grandi temi della nostra società, che spaziano dalla salute alla tutela dei più deboli, al benessere dell'anziano a quello psico-fisico di tutti, considerando anche i grandi temi della divulgazione della sicurezza, con particolare attenzione alla prevenzione nelle abitazioni, nelle scuole ed edifici di interesse pubblico. In questo contesto, l'Associazione Nazionale ha aderito con entusiasmo all'iniziativa "Tour della Salute - Crescendo in Salute" indetta da Federfarma con il patrocinio del Ministero della Salute e organizzata dall'agenzia Damaidea Planning di Pescara.

L'iniziativa di Federfarma ha avuto come finalità propedeutica

quella di divulgare la consapevolezza di un corretto stile di vita, con tematiche legate al benessere psico-fisico per prevenire i vari fattori di rischio, come le malattie croniche e in particolare riguardo gli anziani e bambini. La nostra convinta collaborazione, dopo i necessari passaggi preliminari a livello nazionale, è stata pianificata nel corso dell'ul-

timo Congresso, ad aprile 2019 a Cervia, dove è stato organizzato un apposito briefing operativo a cui hanno partecipato i coordinatori regionali e i Presidenti delle sezioni dei capoluoghi di regione interessate all'evento. Il tour itinerante, come è noto, ha percorso tutta l'Italia da nord a sud, e ha interessato prevalentemente tutte le città capoluoghi di regione.



Lo step organizzativo della manifestazione ha visto la presenza e la collaborazione attiva della nostra Associazione, supportata validamente da personale e mezzi del Corpo Nazionale VVF messi a disposizione dai dirigenti della città interessate. Tutta la nostra attività è stata concentrata nella seconda giornata, ove era prevista la sessione del progetto "Crescendo in Salute", rivolto in particolare ai ragazzi, adolescenti e bambini accompagnati dai genitori. Le iniziative, per le particolari tematiche trattate, hanno registrato un notevole afflusso di pubblico. Nel contesto, oltre alle specifiche tematiche di natura sanitaria trattate in apposite sezioni da parte di medici e specialisti,

si è avuto modo di divulgare bene le finalità proprie dell'Associazione, insieme alle informazioni di base sulle essenziali norme di sicurezza e quelle di prevenzione da adottare nei luoghi in cui l'uomo e la collettività svolgono la vita comune. Naturalmente, da parte dell'Anvvf e dal personale del Cnvvf compresi vari specialisti tra cui Saf, Cinofili, etc, non è mancata la parte ludica per bambini e ragazzi.

La manifestazione ha riscosso interesse e curiosità e molti bimbi si sono cimentati nel classico percorso della Pompieropoli, guadagnandosi l'attestato di "mini pompieri". In ogni tappa del tour, l'iniziativa

ha riscosso successo e visibilità istituzionale. Seppure alla sua prima edizione, l'evento ha centrato l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle famiglie e della collettività sul tema della salute e della prevenzione, con la consapevolezza che queste vanno certamente integrate con la divulgazione di nozioni di formazione e informazione sulla sicurezza negli ambienti civili di ogni tipo: abitazioni, scuole, edifici pubblici, pubblico spettacolo, luoghi di cure, etc. Lo scopo della manifestazione ha fortemente motivato l'adesione del Sodalizio e la partecipazione dei nostri Soci.

Per concludere, vogliamo ringraziare l'Amministrazione, il Capo del Corpo VVF, i dirigenti delle sedi interessate ove si è svolto il tour, i funzionari e tutto il personale operativo, che ha collaborato in ogni modo alla realizzazione di questo stupendo momento di visibilità istituzionale del Corpo Nazionale e dell'Associazione, nel contesto sociale italiano.

Infine, un ringraziamento particolare va rivolto a tutti i coordinatori regionali, ai Presidenti provinciali a tutti i Soci delle Sezioni che, con la loro attiva adesione alla manifestazione, hanno contribuito a renderla tecnicamente realizzabile.

**Responsabile
del Settore Grandi eventi*



Festival della Sicurezza

L'evento è partito da CasaSicura, progetto dedicato alla sicurezza domestica per adulti e bambini

a cura della Redazione

Sabato 21 e domenica 22 settembre si è svolta a Pistoia "l'edizione n. 0" del Festival della Sicurezza: un progetto ambizioso, ideato e fortemente voluto da Luciano Burchietti, anima e cuore pulsante di CasaSicura che, lo ricordiamo, è il primo e unico progetto educativo finalizzato alla sicurezza domestica esistente in Italia.

Lo scopo del Festival coincide quindi con la finalità principale dell'Associazione Nazionale Vigi-

li del Fuoco che, nel proprio Statuto cita testualmente "...svolgere attività di informazione e formazione per diffondere la cultura della sicurezza negli ambienti di vita: nelle scuole, nei centri di aggregazione sociale, negli enti pubblici e privati e per coloro che ne richiedono l'opera..."

Da 5 anni CasaSicura divulga informazioni sulla sicurezza non solo a bambini e ragazzi, ma anche a un pubblico sempre più ampio, nella certezza che l'attenzione al-



la sicurezza debba accompagnarci tutta la vita, dall'infanzia alla tarda età.

Un Festival fatto di incontri, interviste, monologhi e dibattiti, dove il pubblico ha avuto la possibilità di intervenire direttamente. Il linguaggio usato dai relatori è sta-



to appositamente divulgativo, per far comprendere a tutti i partecipanti l'importanza dei temi trattati, in modo da trasformare le informazioni acquisite in veri e propri stili di vita e strumenti per la propria sicurezza.

Il Festival è nato in stretta collaborazione con il Comando provinciale VVF di Pistoia, il Dipartimento di Architettura e il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Firenze, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pistoia. È stato progettato da un comitato scientifico coordinato dal nostro Presidente onorario, già Capo del Corpo Nazionale ing. Giocchino Giomi, ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia, della Prefettura e del Comune di Pistoia. Inoltre, un importante contributo alla realizzazione del Festival è stato concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dalle quattro aziende che hanno aderito all'iniziativa.

Il tema del Festival 2019 è stato quello della sicurezza in casa e le tematiche affrontate, nella sala delle Assemblee di Palazzo De' Rossi, sono state varie:

La prima sessione, è stata dedicata alla "formazione della sicurezza per un cittadino consapevole. A che punto siamo?".

È stata una riflessione e una raccolta di testimonianze su cosa viene fatto oggi per la diffusione della cultura della sicurezza nella scuola, negli enti pubblici, per la formazione dei futuri tecnici della sicurezza e dei cittadini.

L'incontro è stato coordinato dal Comandante VVF di Pistoia ing. Luigi Gentiluomo, con l'intervento dell'ing. Tommaso Giusti del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze e dell'arch. Fabio Valli, Di-

Una riflessione sul Festival



di Luigi Gentiluomo*

Infortuni sul lavoro, incidenti stradali, incidenti domestici e tanto altro ancora. Sembrano argomenti lontani da ognuno di noi, almeno fino a quando non ne veniamo colpiti direttamente. Un'efficace prevenzione degli infortuni non può prescindere dalla percezione individuale del rischio, cioè dalla capacità dell'individuo e, più in generale, della collettività, di rendersi consapevole dei pericoli con cui il vivere quotidiano ci mette a contatto.

Spesso non si riesce a valutare il potenziale rischio, a causa di una visione semplificata della realtà: abitudini ed esperienze pregresse (personali o di altri) e scarsa conoscenza del pericolo e della sua dannosità, portano l'individuo a sottovalutare i rischi connessi alle attività quotidiane note e usuali. Nel mondo del lavoro, la legislazione impone un'attenzione particolare attraverso il rispetto di obblighi a carico di diversi soggetti che, a vario titolo, partecipano per ridurre i rischi.

Negli ambienti di vita e, in particolare, in quella domestica, le statistiche evidenziano un considerevole numero di incidenti anche mortali. Questo avviene perché la maggior parte di noi rimuove il pericolo dalla coscienza, ovvero tendiamo a minimizzarlo per semplificarci la vita o, addirittura, non viene neanche percepito.

Queste sono solo alcune delle riflessioni che hanno indotto la sezione di Pistoia dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e il Comando a organizzare il Festival della Sicurezza, con l'obiettivo di diffonderne la cultura, dedicando questa edizione alla sicurezza negli ambienti domestici.

Dopo CasaSicura, primo e unico percorso didattico-educativo dedicato alla sicurezza domestica esistente in Italia, il Festival ha avuto l'intento di proseguire nell'attività di promozione della cultura della salute e della sicurezza proprio in questi ambienti, attraverso incontri specifici tenuti da esperti del settore. Un grazie a tutti, per la lodevole iniziativa condotta con encomiabile maestria e professionalità.

**Comandante prov. VVF Pistoia*



partimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze. Il secondo step ha riguardato la casa e gli impianti: Gas, elettricità, domotica, wireless.... Vivo in una zona dove il rischio idrogeologico è presente?

L'incontro è stato coordinato dall'ing. Fabrizio Vestrucci, funzionario del Comando provinciale VVF di Pistoia, con gli interventi dell'ing. Mario Zito, dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Pistoia e dell'ing. Gennaro Senatore, funzionario del Comando provinciale VVF di Prato.

L'ultimo panel è stato altrettanto interessante dei precedenti, riguardando una casa e una sicurezza per ogni età e condizione: con la proposta di un'attenta riflessione sul vivere in sicurezza la nostra casa nelle diverse fasi della vita, ma anche quando la disabilità introduce nuove esigenze da soddisfare.

Ha coordinato l'incontro, l'arch. Stefano Zanut, Direttore vicedirettore del Comando Provinciale VVF di Pordenone, con gli interventi dell'arch. Elisabetta Schiavone, di Consuelo Agnesi (Architetto con disabilità uditiva, progettista e consulente in materia di accessibilità. È componente dell'Osservatorio CNVVF e del CERPA Italia), e di Piero Paolini (direttore Area Emergenza Territoriale 118 e referente sanitario regionale per le grandi emergenze). Al termine di ogni incontro, il pubblico si è spostato nei vicini locali di CasaSicura per "provare" la camera sismica e le sensazioni trasmesse da un terremoto, anche se simulato.

L'interesse suscitato da questi incontri è sempre stato molto alto e il pubblico è spesso intervenuto con domande dirette.

Di fatto, il Festival è iniziato il 14

Il comitato scientifico del Festival

- Ing. Giocchino Giomi, già Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco.

- Arch. Stefano Zanut, Direttore vicedirettore del Comando provinciale VVF di Pordenone e componente dell'Osservatorio sulla sicurezza e il soccorso delle persone con esigenze speciali del CNVVF.

- Ing. Pietro Capone, professore associato presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze.

- Arch. Antonio Lauria, professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

- Arch. Elisabetta Schiavone, libera professionista e ricercatrice. Coordinatrice della rete Emergenza e Fragilità e componente dell'Osservatorio sulla sicurezza e il soccorso delle persone con esigenze speciali del CNVVF, consigliere ANVVF per la sezione di Ascoli Piceno con delega all'inclusione e consigliere del CERPA Italia ONLUS.

L'organizzazione del Festival ringrazia anche gli sponsor:

Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia, Fedi Automatismi, Beyfin, Allianz, Ve.ga Antinfortunistica.



settembre con l'apertura al pubblico della mostra di oltre 200 disegni sulla sicurezza in casa, realizzati dalle scolaresche che hanno visitato CasaSicura e dei bellissimi diorami creati dal collega Sergio Salemi del Comando di Milano. Negli otto giorni di apertura, è stata visitata da centinaia di persone che hanno espresso il loro pensiero e apprezzamento in oltre 30 pagine sul registro delle firme.

Da programma, il Festival avrebbe dovuto concludersi, la domenica, con la manifestazione "Al vostro servizio": 22 gazebo pronti a occupare la magnifica piazza del Duomo per l'intera giornata e tutti gli enti che operano per la sicurezza dei cittadini sarebbero scesi in campo con uo-

mini, mezzi e attrezzature, disposti a fornire informazioni sulla loro attività e a interagire con coloro che avessero visitato la propria postazione. Stessa cosa per Pompierepoli, percorso di educazione alla sicurezza rivolto a bambini e ragazzi che, per un giorno, hanno indossato la divisa da pompiere per fronteggiare, con simulazioni e giochi, prove di abilità finalizzate alla prevenzione dei rischi e dei pericoli che, quotidianamente, è possibile incontrare nella vita comune. Un grande tricolore da srotolare dall'alto del Campanile avrebbe chiuso ufficialmente il Festival.

Abbiamo usato il condizionale, perché la giornata del 22 settembre è stata annullata a causa di una "preallerta" meteo arancione su tutta la Toscana.



Amatrice, in ricordo di Raffaele Palomba

Un atto dovuto al nostro Socio, che tanto ha dato al Sodalizio

di Mimmo Lattanzi*



Lunedì 11 novembre, presso il plesso scolastico onnicomprensivo di Amatrice, si è tenuta la cerimonia di posa di una targa ricordo, a conclusione della raccolta fondi che la nostra Associazione ha voluto devolvere alla comunità e soprattutto ai giovani del comune devastato dal terremoto del 24 agosto 2016. La targa è stata dedicata alla memoria del Socio e Consigliere nazionale Raffaele Palomba, responsabile del settore Solidarietà dell'Ufficio di Presidenza nazionale nel quadriennio 2015-2018. Il progetto Solidarietà per Ama-



Sopra, VVF e soci Anvvf nel picchetto d'onore accanto alla targa ancora da scoprire. A sinistra, la targa in ricordo di Raffaele Palomba



Accanto e in basso, momenti dell'evento in ricordo del terremoto di Amatrice e per la consegna dei fondi raccolti dall'Anvvf per la Scuola Onnicomprensiva



trice, è stato fortemente voluto da Raffaele, che ne ha curato tutti i passaggi, fino alla definitiva raccolta di quasi 90mila euro, devoluti alla Scuola Onnicomprensiva per la costruzione di tutto quanto riguardasse le opere di sicurezza presenti nel progetto.

L'evento è stato curato, in ogni dettaglio, dai Soci Luigi Clementi, coordinatore regionale del Lazio e da Antonio Serilli, Presidente provinciale della sezione di Rieti, ai quali l'Associazione rivolge un grande ringraziamento.

La cerimonia è stata presenziata dal Preside del plesso scolastico professor Gianluca Barbonetti e dall'Assessore alle politiche sociali dott. Giambattista Paganelli, in rappresentanza del Sindaco Antonio Fontanelle.

All'evento erano presenti anche Milena Lanzetta, vedova di Raffaele Palomba e nostra iscritta alla Sezione di Genova, il Presidente nazionale Antonio Grimaldi, il Presidente onorario Gioacchino Giomi, il Presidente nazionale uscente Gianni Andreanelli, il Vice presidente Enrico Marchionne, il Segretario nazionale Pino Copeta, i Consiglieri nazionali dell'Ufficio di presidenza Luciano Burchietti, e Mimmo Lattanzi, il Presidente della sezione di Geno-



va Antonio De Venuto e numerosi soci di varie sezioni del Sodalizio, intervenuti con i loro stendardi di provenienza. Presente anche il Comandante provinciale VVF di Rieti Paolo Mariantoni, il parroco don Sabino Damelio, il Presidente dell'Associazione Santa Barbara nel Mondo Pino Strinati e una squadra operativa dei nostri amati VVF del Comando di Rieti.

Tutti gli interventi hanno ricordato il terremoto e quanto si è fatto e si sta facendo per riportare alla normalità il territorio e hanno lodato questo gesto di solidarietà, voluto dall'Anvvf-Cn e in particolare da Raffaele Palomba, del quale il Presidente nazionale ha

ricordato i valori e la grande generosità verso i più deboli e bisognosi. Un ricordo più intimo l'ha tracciato la signora Milena Lanzetta, ricordando come il marito fosse sempre pronto a essere utile per chiunque chiedesse un aiuto. La cerimonia è proseguita con la targa commemorativa, donata dalla Sezione di Biella e posta nel plesso degli uffici scolastici, scoperta dalla signora Milena e dal Presidente nazionale Antonio Grimaldi, circondati dai bambini della scuola. Al termine, don Sabino Damelio ha benedetto la targa e tutti i presenti.

**Consigliere nazionale, componente Ufficio di presidenza*



Una targa per Raffaele

Il discorso del Presidente nazionale in occasione della cerimonia di Amatrice

I Vigili del Fuoco di ieri e di oggi sono consapevoli che la cultura occupa un ruolo fondamentale nella formazione della personalità di un individuo e contribuisce allo sviluppo delle sue capacità cognitive, alla sua crescita interiore e al tempo stesso al suo sviluppo e al suo cammino inarrestabile sulla strada della civiltà.

E tutto contribuisce anche alla rinascita della vostra amata Amatrice, colpita così duramente dal terremoto del 24 agosto 2016, che ha visto sul campo la collaborazione e il sostegno dato dalle Sezioni provinciali Anvvf-Cn del Lazio al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

All'indomani di quell'evento nefasto, abbiamo informato il Sindaco di allora, Sergio Pirozzi, dell'intenzione di voler sostenere il progetto "Adotta un'Opera", per la realizzazione del nuovo complesso scolastico di Amatrice. Abbiamo lanciato, così, un forte messaggio di solidarietà, di vicinanza e di aiuto solidale alla popolazione di Amatrice e in particolare ai suoi giovani. Come sapete, la nostra Associazione si è impegnata, in campo nazionale, in una raccolta fondi per la ricostruzione di questo nuovo complesso scolastico, con particolare riferimento alle opere necessarie per la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche.

Oltre al cospicuo risultato economico, che ha raggiunto la somma di 86.622,39 euro, siamo orgogliosi soprattutto del modo in cui tutto questo è stato ottenuto. Infatti, c'è stato un grande lavoro di coinvolgimento sia dei nostri colleghi in servizio che delle nostre Sezioni provinciali sparse sul territorio. Sono loro che hanno organizzato concerti e spettacoli teatrali di beneficenza, percorsi ludico-educativi per bimbi dai 4 ai 12 anni, le Pompieropoli, incontri sul tema della prevenzione e della sicurezza e altre varie occasioni di confronto che hanno visto la partecipazione di istituzioni pubbliche e soggetti privati, ma anche dei cittadini, grandi e piccoli, tutti accomunati nell'adesione a questo straordinario progetto.

I risultati sono oggi sotto i vostri occhi.

Quindi, permettetemi di rivolgere un elogio particolare alle nostre Sezioni provinciali di Cagliari e di Reggio Emilia, che, più proficuamente e in modo encomiabile, hanno saputo far cogliere al massimo livello il messaggio di solidarietà nelle loro comunità.

Con la collocazione di questa targa celebrativa, oggi vogliamo tutti insieme ricordare il nostro socio Raffaele Palomba, che è stato promotore e coordinatore della nostra iniziativa, esempio di solidarietà e amore per le persone in difficoltà e soprattutto per i giovani.

Concludo ringraziando tutti voi per l'ospitalità e la disponibilità che ci avete dimostrato, garantendo fin da subito l'impegno e la disponibilità della sezione provinciale di Rieti, qualora lo vogliate, a tenere degli incontri in questo nuovo complesso scolastico per illustrare i rischi connessi con le attività negli ambienti dove si vive e come difendersi, negli stessi, mediante regole elementari di prevenzione, che sono fondamentali per la salvaguardia individuale e dell'ambiente.

Amatrice, 11 novembre 2019



Il momento della scoperta della targa da parte della signora Milena Lanzetta, moglie di Raffaele Palomba

*Il Presidente Nazionale
Antonio Grimaldi*



17° Raduno interregionale Marche Abruzzo Molise

di Giacomo Sciarra*

Domenica 8 settembre 2019, ad Ascoli Piceno, si è svolto il 17° Raduno interregionale Marche Abruzzo Molise, organizzato dalla sezione Anvvf di Ascoli Piceno-Fermo.

Un appuntamento di particolare importanza dal punto di vista associativo e, per cogliere lo spirito del Raduno, è stato quello della socializzazione con tutti i colleghi, iscritti e non, appassionati del nostro Sodalizio per la meta altamente sociale e volontaria.

È stata una giornata bellissima, grazie anche alla collaborazione del Comando VVF di Ascoli Piceno e Fermo e del personale in servizio, a cui va il nostro affettuoso ringraziamento.

Ringraziamento che va esteso, per la loro presenza, al Segretario nazionale dell'Associazione Pino Copeta e al Responsabile nazionale Informatica e com-



ponente dell'Ufficio di Presidenza Mimmo Lattanzi. Un grazie va anche alle autorità civili e militari intervenute al Raduno, in particolar modo al Prefetto di Ascoli Piceno Rita Stentella, al Questore Luigi De Angelis, al Sindaco Marco Fioravanti, al Presidente della Provincia Sergio Fabiani, al

Comandante della Polizia municipale Patrizia Celani, al Comandante provinciale del Carabinieri Ciro Niglio e al Comandante provinciale della Guardia di Finanza Michele Iadarola. E, naturalmente, un grazie va al Comandante provinciale VVF Luca Verna.

**Presidente Sezione di Ascoli Piceno*

2° Raduno Regionale della Toscana

di Luciano Burchietti*

Domenica 20 ottobre, a Pistoia si è svolto il 2° Raduno regionale della Toscana, con 150 Soci provenienti da nove province toscane. La sezione di Siena era purtroppo assente. Scopo principale di questi mo-

menti d'incontro è quello di mantenere alto il valore dell'amicizia, della socializzazione e di senso di appartenenza a al Corpo dei VVF. Poiché Pistoia è da tempo considerata la capitale del vivaismo e del verde, perché una particolare



combinazione di terreno fertilissimo e un microclima unico rendo-

4° Raduno Regionale della Calabria

di Domenico Attisani*

Il 20, 21 e 22 settembre, le Sezioni provinciali calabresi hanno tenuto il 4° Raduno regionale in una struttura turistica di Crotona.

All'arrivo, il Presidente della sezione di Crotona ha accolto i radunisti con un cocktail di benvenuto. La mattinata del sabato è stata dedicata alla visita al Parco archeologico di Capo Colonna con il tempio di Hera Lacinia, del quale si può ammirare l'imponente colonna dorica, l'unica rimasta che resiste al tempo e agli eventi naturali, al museo archeologico nazionale e al centro storico della città. Nel pomeriggio, invece, la visita alla località Le Castelle di Isola Capo Rizzuto.

La domenica mattina, ha avuto luogo la cerimonia conclusiva del raduno, con la sfilata che, partita dal lungomare e preceduta



dalla banda musicale, si è snodata per le vie del centro fino a piazza Duomo, dove il Comando Vigili del Fuoco di Crotona aveva allestito una mostra di automezzi.

I partecipanti al Raduno sono poi entrati nel Duomo per la celebrazione della messa, officiata dal vicario del Vescovo e alla presenza di autorità politiche e militari, rappresentanze di associazioni d'Arma e di molti fedeli. L'officiante, nell'omelia, ha esaltato la figura

del Vigile del Fuoco. Al rito hanno partecipato anche il Comandante VVF di Crotona Pier Nicola Daddone e quello di Catanzaro Mario Franco Falbo.

Il pranzo di gala si è poi concluso con la tradizionale torta e i saluti dei Presidenti delle Sezioni e gli interventi dei due Comandanti VVF, che hanno apprezzato la manifestazione e il lavoro dell'Associazione.

**Coordinatore Regione Calabria*



no questa zona eccezionalmente adatta alla coltivazione di piante ornamentali, la giornata è iniziata con la visita al Nursery Park, il primo parco vivaistico d'Europa.

È proseguita con il ritrovo

alla parrocchia di sant'Agostino dove i radunisti sono stati accolti

dal Comandante di Pistoia Luigi Gentiluomo e dal Presidente della sezione Anvvf di Pistoia Marco Nesti. Anche il pranzo conviviale è stato un momento importante di incontro, di confronto e di relazione.

Il pomeriggio è trascorso con la visita guidata al centro storico e di Pistoia sotterranea, un percorso ipogeo che parte da un ospedale del 1200.

La "giornata pistoiese" si è conclusa in piazza Duomo, con il ricevimento di tutti i radunisti nel-

la sala Maggiore del palazzo comunale per il saluto da parte del Vice sindaco Anna Maria Celesti, che ha saputo cogliere l'essenza di questo incontro.

Alcuni versi di Ardengo Soffici, per noi rappresentano pienamente la nostra città: "intorno alla piazza del Duomo si scende e si sale come nei sogni; a ogni volta s'incappa in un labirinto, ma si trova sempre un'uscita fiancheggiata d'archi, d'urne di marmo e fior di camelie".

**Consigliere nazionale, componente Ufficio di Presidenza*

2° Raduno Regionale del Lazio

di Giuseppe Acquas*

Sabato 28 settembre 2019, si è svolto in provincia di Latina, presso il museo di Piana delle Orme, il 2° Raduno regionale Lazio, a cui hanno partecipato oltre 120 associati. La mattinata è iniziata con la deposizione di una corona di alloro in memoria dei caduti dei Vigili del Fuoco presso il monumento ai caduti del museo.

Dopo il suono del silenzio, il Presidente della Sezione di Latina Giuseppe Acquas ha letto la preghiera del Vigile del Fuoco. Il coordinatore Anvvf del Lazio Luigi Clementi ha salutato le autorità presenti, seguito dal Comandante VVF di Latina Clara Modesto, il referente del Comando di Latina Piero Simonetti e dall'ing. Cristina D'Angelo.

Il museo di Piana delle Orme è un parco storico, realizzato all'interno dell'omonima azienda agrituristica, che ospita una delle più grandi collezioni dedicate al Novecento. I soci hanno potuto visitare il complesso museale che rappresenta un viaggio attraverso gli ultimi 80 anni di storia italiana, dalle grandi opere di bonifica delle paludi Pontine, alle battaglie dell'ultima Guerra mondiale e tanto altro ancora.

Alla fine del percorso museale, ci si è ritrovati presso un ristorante, per un pranzo conviviale. È stato un piacere rivedere colleghi di vecchia data, un salto nel passato con chi abbiamo

condiviso fatiche, paure, rabbia, gioie e dolori e poi abbracci, risate e strette di mano che hanno attivato e rinsaldato vecchie amicizie.

**Presidente Sezione di Latina*





FORLÌ CESENA

ADDIO A BRUNO GRANDI

Il 13 settembre, all'età di 85 anni, è morto il prof. Bruno Grandi. Grandi è stato indissolubilmente legato anche al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco all'epoca di Enrico Massocco (dirigente ginnico sportivo del Corpo nazionale VVF dal 1942 al 1974), con una militanza di alto valore formativo per il tecnico che nel tempo è poi diventato dirigente. Enrico Massocco reclutò Bruno Grandi a Capannelle nel 1959 in quanto ginnasta di livello nazionale e diplomato all'ISEF statale di Roma.



Inquadrate come "aiuto istruttore", partecipò all'addestramento dei corsi successivi nei quali, tra gli altri, furono allievi del 27° Corso Giuliano Gemma e Nino Benvenuti. Al termine del periodo di leva, Grandi fu confermato come VVF temporaneo e diventò insegnante di educazione fisica presso il Comando di Forlì, sua città natale, fino al 1967. Grandi fu eletto presidente della Federazione Ginnastica d'Italia nel 1966 e nel 1996 diventò presidente della Federazione mondiale e ultimo presidente onorario della Federazione internazionale di Ginnastica. Ha guidato la Nazionale italiana ai Giochi Olimpici del 1972 e del 1976. Al funerale, gli hanno reso onore lo stendardo dell'Anvfv di Forlì-Cesena con i Soci e una rappresentanza del Comando.

Giuseppe Loberto

GENOVA

**IN RICORDO
DI UN CARO AMICO**

Ciao Raffaele, ci siamo conosciuti il giorno della tua iscrizione alla nostra Associazione. Per me, sei stato una scoperta, più passava il tempo più la nostra intesa migliorava. Ricordo le nostre discussioni sul da farsi per l'Associazione. Mi vengono sempre in mente le nostre zingarate (viaggio di un giorno insieme ad altri Soci), i progetti per il futuro che nell'arco del tempo stavamo mettendo insieme, il tuo passaggio da Socio a Socio benemerito fino all'Ufficio di presidenza e a Cavaliere del Lavoro. Senza togliere meriti a nessuno, saresti stato un grande Presidente nazionale. Te ne sei andato sul più bello, quando dovevamo ancora fare tante cose insieme. Troppo breve il tempo per conoscerti ancora meglio! Non varcherai più la nostra porta dell'ufficio con il tuo sorriso, con la tua pacatezza e il tuo modo di parlare che ti contraddistingueva, il tuo modo di raccontare ed esporre le tue idee, di spronarci nel fare sempre cose nuove. Amico caro, sono contento di aver passato l'ultimo giorno della tua vita insieme a te, anche se eri su una barella all'ospedale. Noi saremo sempre accanto al tuo ricordo. Non te lo abbiamo mai detto, lo facciamo ora: grazie per averci dato l'opportunità di conoscerti, apprezzarti e di volerti bene. Ciao Raffa....



Antonio De Venuto

TORINO

**PREMIO CAVOUR 2019
AL CNVVF**

Il Premio "Camillo Cavour 2019", giunto alla XIII edizione, quest'anno è stato assegnato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con la seguente motivazione: "Per essere punto di riferimento del soccorso e della sicurezza nelle situazioni di emergenza a tutela delle persone, del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Per lo spirito di sacrificio dimostrato nelle situazioni più critiche ed estreme, come dimostrato ultimamente, ancora una volta, nella

tragedia del Ponte Morandi a Genova". Venerdì 20 Settembre, alla Fondazione Camillo Cavour a Santena (TO), il Capo del Corpo nazionale VVF, Fabio Dattilo, ha ritirato il premio e la riproduzione in oro dei famosi occhiali usati dal conte di Cavour. Il Premio, istituito nel 2007, viene conferito ogni anno il 20 settembre, data simbolica dell'Unità d'Italia, ed è destinato alle persone che hanno contribuito e contribuiscono a continuare l'opera alla quale Camillo Benso di Cavour dedicò tutta la sua vita: l'unità d'Italia, il rafforzamento della struttura dello Stato naziona-



TORINO

le, l'appartenenza politica ed economica del nostro Paese alla comunità europea. Il Premio, nel corso degli anni è stato as-

segnato a: Carlo Azeglio Ciampi (2007); Umberto Veronesi (2008); Piero Angela (2009); Carla Fracci (2010); Antonio

Vassallo, in memoriam (2011); Carlo Petrini (2012); Bruno Ceretto (2013); Brunello Cucinelli (2014); Marina Militare Italiana (2015); Mario Draghi (2016), Samantha Cristoforetti (2017), Giovanni Soldini (2018).

MILANO AIR SHOW

Il 13 ottobre, in occasione della manifestazione Air Show all'aeroporto di Milano Linate, la nostra Associazione è intervenuta allestendo una Pompieropoli negli spazi aperti al pubblico, dove hanno partecipato 450 bambini pompieri per un giorno. Per l'evento, alla sezione di Milano, malgrado i tempi organizzativi ristretti, si sono aggiunti alcuni Soci di altre sezioni Anvfv lombarde, in auspicio di una sempre maggiore collaborazione regionale. Nella manifestazione, di grande richiamo, erano esposti i mezzi operativi di tutte le Armi e anche un grande numero di mezzi VVF che hanno riscosso interesse nei visitatori.

MODIGLIANA DI FORLÌ FESTE DELL'800

Il 15 settembre si è conclusa nella cittadina di Modigliana, la 23ª edizione delle "Feste dell'800", promosso e organizzato dal Comune per ricordare l'illustre concittadino Silvestro Lega, famoso esponente dell'arte della corrente Macchiaiola dell'800, mediante quadri viventi riproducenti scene di suoi dipinti, insieme ai mestieri vari di allora. E la ricostruzione di fatti storici del Risorgimento di cui Modigliana si rese protagonista, tramite l'operato di

don Giovanni Verità che contribuì a salvare Giuseppe Garibaldi in fuga e inseguito dalle Guardie pontificie e austriache nel 1849. Per l'occasione, tutti i cittadini di Modigliana si trasformano in altrettanti figuranti che, coi loro costumi in tema e perfettamente calati nei personaggi dell'epoca, contribuiscono a far rivivere l'atmosfera dell'800. In questo contesto, anche la sezione Anvfv di Forlì Cesena è stata presente coi suoi due Soci Enzo Santolini e Giuseppe Perini che, oltre ad indossare le divise d'epoca ottocentesche di Forlì, hanno allestito una piccola mostra di elmi e biciclette di quel tempo, che ha incuriosito e ottenuto grande successo.

PISTOIA NONA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 26 ottobre, presso il Comando di Pistoia, si è svolta la nona Giornata della Memoria, nel rispetto delle finalità dell'Anvfv fra cui il ricordo e la memoria storica di tutti coloro che ci hanno preceduto. È una celebrazione molto importante e significativa, a cui la sezione di Pistoia tiene particolarmente perché riunisce nel ricordo comune di colleghi, amici e parenti che non sono più con noi. La funzione religiosa è stata officiata dal parroco don Sebastiano Nawej Mpoj, della parrocchia cui appartiene anche la caserma di Pistoia, e il momento sicuramente più commovente è stato la lettura della preghiera di Sant'Agostino "La morte non è niente", cui ha fatto seguito il brano "Signore delle cime" eseguito dal coro degli Alpini "Su insieme".



MODIGLIANA DI FORLÌ



PISTOIA

TARANTO LA MELA DI AISM

Su invito dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, la sezione Anvfv di Taranto, anche quest'anno, ha preso parte alla raccolta fondi per l'evento "La Mela di Aism" venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 ottobre in piazza della Vittoria, Giardini Virgilio e Centro commerciale Mongolfiera di Taranto. Ancora una volta i cittadini di Taranto hanno dato grande prova di sensibilità nei confronti di questa causa.

BENEVENTO ESTATE CON I VVF

L'estate 2019 ha visto impe-

gnata la sezione Anvfv e il Comando VVF di Benevento in una serie di incontri con i ragazzi che hanno partecipato ai campi estivi della Protezione civile di alcuni comuni sanniti e svolti secondo il progetto della Presidenza del Consiglio dei ministri: "Anche io sono della Protezione Civile". Torrecuso, Benevento, Castelvetere in Valfortore, Pontelandolfo, Castelpoto sono stati i "campi" dove i Vigili del Fuoco hanno portato il proprio contributo parlando di sicurezza, di prevenzione ed estate sicura, di regole e di buoni comportamenti e di pianificazione dell'emergenza in ambito



TERNI



TARANTO

domestico. Filmati, slide, dialoghi, prove, racconti e tanto altro hanno creato un grande coinvolgimento tra i presenti. Non poteva mancare l'appuntamento con Pompieropoli, che ha coinvolto tutti i partecipanti, grandi e piccoli. La presenza del nucleo cinofili della Regione Campania ha suscitato grande interesse per le unità impegnate nelle prove di ricerca e di obbedienza.

MESSINA IN MEMORIA DI MARIO BEVACQUA

In occasione del 50° della scomparsa di Michele Bevacqua, a cui è dedicata la caser-

ma VVF di via Salandra a Messina, è stata celebrata una messa, officiata da mons. Mario Di Pietro, nell'aula didattica del Comando provinciale, alla presenza del Comandante provinciale Giuseppe Biffarella, del personale operativo e amministrativo e dei soci Anvff di Messina. Alla cerimonia ha partecipato anche la figlia di Bevacqua, Flavia, accompagnata dal figlio e alla quale, al termine della funzione, il Comandante Biffarella ha consegnato un crest del Comando. Michele Bevacqua, eroe del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è caduto nell'adempimento del dovere.

TERNI RACCOLTA FONDI PER BAMBINI ONCOLOGICI

Il 29 Settembre 2019, in piazza della Repubblica a Terni, si è tenuta per il secondo anno una manifestazione di solidarietà per l'Associazione Veronesi, con una raccolta di fondi per i bambini oncologici. L'evento è stato organizzato dal Comando provinciale di Terni, con la collaborazione del circolo Borzacchini e della sezione Anvff. L'esposizione delle auto d'epoca ha incuriosito tanta gente, turisti compresi, che hanno apprezzato vetture che sono anche capolavori, in primis l'Isotta Fraschini venuta da Milano. Presenti alla manifestazione il Presidente onorario Gioacchino Giommi, il Comandante di Terni Giancarlo Guglietta e tante altre autorità. Il gazebo dei soci Anvff, vicino le auto d'epoca, ha esposto stendardi, attrezzature e materiale informativo sulla sicurezza e sul lavoro del Sodalizio.

BRINDISI SICUREZZA E PROTEZIONE

Continua nelle scuole il progetto "Consigli per la Sicurezza e Cultura della Protezione Civile" da parte della sezione Anvff di Brindisi che, il 15 aprile, ha terminato il primo dei due incontri previsti presso l'Istituto Comprensorio M. Montessori di Francavilla Fontana. Nell'aula magna c'erano cinque classi di alunni della quinta elementare con i loro insegnanti. Alunni e insegnanti sono stati informati sulle norme comportamentali in caso di calamità e disastri che potrebbero accadere. E del fatto che della Protezione civile, i Vigili del Fuoco han-

no il compito primario istituzionale del soccorso tecnico urgente e sono sempre i primi a intervenire. Poi si è passati ai consigli sulla sicurezza in tutti quei pericoli vari, dagli incendi boschivi a quelli domestici e altre tipologie negli ambienti anche scolastici. In conclusione, è stato proiettato un video dei Vigili del Fuoco sull'operato quotidiano nelle micro e macro emergenze.

PIACENZA PIETRA PERDUCA

Domenica 15 settembre, la sezione di Piacenza ha organizzato la manifestazione presso la Pietra Perduca di Travo Piacenza. Presenti il prefetto di Piacenza, il Comandante VVF e le autorità civili e militari. Sono stati ricordati i colleghi scomparsi e, alla fine, è stato proiettato un film per festeggiare l'80° anniversario del Corpo Nazionale VVF. Sulla roccia, dove anni fa è stata allestita una palestra di arrampicata dedicata a quattro nostri colleghi, i VVF in servizio hanno dato lezioni ai bambini su come ci si arrampica in sicurezza.

ORISTANO GIORNATA MONDIALE VITTIME AMIANTO

IL 30 aprile e il 2 maggio, su invito dall'Associazione regionale ex esposti amianto Sardegna, la sezione Anvff di Oristano ha partecipato alla Giornata mondiale vittime dell'amianto, presso la scuola secondaria di via Marconi e la scuola primaria di via Bellini. Negli interventi, si sono alternati testimonianze di ex lavoratori esposti all'amianto, amministratori locali, medici e il

presidente dell'Anvfv. Dopo le testimonianze e gli interventi, è seguito un ampio dibattito da parte degli insegnanti e dei ragazzi delle terze classi.

CAGLIARI LA BICICLETTA DEL POMPIERE

L'11 maggio l'area museale di Cagliari si è arricchita, tra documenti storici vari, della "bicicletta del pompiere", utilizzata dai civici pompieri nelle diverse municipalità d'Italia, tra la fine dell'Ottocento e fino agli anni Trenta, nelle città che già disponevano di reti idriche efficienti per anticipare sul luogo, in caso di emergenza incendi, l'arrivo dei carri a cavallo con le pompe a vapore. La bicicletta è stata ceduta al museo da Corrado Carmine, ex Capo reparto del Comando di Forlì.

LODI GIORNATA DELLA SICUREZZA

Presso l'Istituto Statale Griffini di Casalpusterlengo, il 6 maggio si è svolta l'attività formativa "Giornata della sicurezza", con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti alla sicurezza attraverso l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale Dpi, evidenziando le azioni da fare in autonomia e quelle che invece sono appannaggio dei soli operatori del soccorso. La giornata conclude il percorso didattico tenuto dai soci della sezione Anvfv di Lodi presso l'Istituto durante l'anno scolastico, che si è sviluppato attraverso incontri con le classi, nei quali sono stati trattati, tra l'altro, argomenti teorici riferiti al D. Leg. 2008 n. 81. Sono state allestite 6 postazioni dove le classi si

sono alternate, consentendo agli studenti di fare un'esperienza reale con le attrezzature e le tecniche operative dei VVF. Gli automezzi e le attrezzature sono state predisposte dal personale del Comando di Lodi e la collaborazione con l'Associazione si configura come attuazione del disciplinare sottoscritto tra Cnvfv e Anvfv. Dirigenti e docenti dell'Istituto, ritenendo di estrema utilità formativa e sociale il percorso proposto, hanno confermato la collaborazione svolta in convenzione con l'Associazione anche per i prossimi anni.

ISERNIA E CAMPOBASSO POMPIEROPOLI

Su richiesta della dirigenza dell'Istituto comprensivo Don Giulio Testa di Venafrò (IS), il 23 maggio soci delle sezioni provinciali di Isernia e Campobasso si sono recati all'Istituto per allestire una Pompieropoli a cui hanno partecipato 200 alunni della scuola dell'infanzia e primaria. Il tutto è stato coordinato dal Comando provinciale dei VVF di Isernia, presente sul posto con personale e automezzi. Agli scolari è stato spiegato il funzionamento dell'Aps e delle attrezzature in dotazione.

FIRENZE CHIAVI DELLA CITTÀ

Il 24 settembre a Firenze, insieme alle Forze dell'ordine e associazioni di Volontariato, ha avuto luogo il primo incontro del Progetto "Chiavi Della Città", per spiegare, ai bambini di scuole materne e primarie, la sicurezza all'esterno e all'interno delle abitazioni. Nella sede dell'assessorato all'Educazione del comune di



CAGLIARI



GENOVA

Firenze, la sezione dell'Anvfv ha una postazione riservata, dove può presentare a insegnanti, famiglie e associazioni i propri progetti.

GENOVA TASSISTI D'ITALIA PER I CANI-POMPIERE

Il 14 giugno a Genova, presso la sala Trasparenza della regione Liguria, è stato assegnato al Comando di Genova un presidio veterinario mobile attrezzato di tutto l'occorrente, compresa la sala operatoria, da portare su ogni evento dove saranno impegnati i cani. Il mezzo è stato donato ai

Vigili del Fuoco da tutti i tassisti d'Italia. All'evento erano presenti, oltre alle rappresentanze locali, il Capo dipartimento. Salvatore Mulas, il Direttore regionale VVF Claudio Manzella, il comandante VVF di Genova Fabrizio Piccinini, i comandanti VVF di Imperia, Savona, La Spezia. I genovesi erano presenti in massa all'evento. Il mezzo è stato benedetto dal cappellano VVF di Genova don Minetti.

FOGGIA ESSERE UN VF

La sezione di Foggia, il 7 e 22 maggio ha incontrato i ragazzi



FOGGIA



BELLUNO

dell'Istituto comprensivo Zapponeta - Borgo Mezzanone, scuola primaria in provincia di Foggia. Il primo incontro si è tenuto presso lo stesso Istituto e ci si è soffermati sul mondo dei Vigili del Fuoco, sul funzionamento di tutta la macchina organizzativa e operativa e sul ruolo che ricoprono all'interno della Protezione civile quale componente fondamentale nell'emergenza, sia a livello locale che nazionale. Il secondo, si è tenuto presso il Comando provinciale di Foggia, illustrando agli alunni l'organizzazione della sala operativa del Comando e successivamente la

visione dell'Aps e delle attrezzature in dotazione alla stessa. La sezione di Foggia ringrazia il Comando per la disponibilità e la collaborazione.

MANTOVA

VVF TESTIMONI DEL TEMPO
Il 26 e 27 giugno si sono svolti, in accordo con la "Fondazione SaluteVita servizi alla persona Onlus" due incontri presso la struttura Casa Cannossa di Serravalle a Po e Casa Solaris di Sermide. L'iniziativa, a cura della sezione Anvfv di Mantova, chiamata "Vigili del Fuoco Testimoni del Tempo" si è tenuta con gli ospiti

delle strutture e i loro assistenti. Durante e dopo la proiezione del documentario "I Ricordi e la Memoria", si è avuto con gli anziani un confronto tra i loro ricordi e quanto narrato nell'audiovisivo.

CAMPOBASSO

RICORDANDO GLI "ANGELI" DI SAN GIULIANO

A 17 anni dal terremoto del Molise, il 31 ottobre 2002, il ricordo degli "angeli di san Giuliano" è sempre vivo nella memoria di tutti. Per questo, il 28 ottobre 2019, la sezione Anvfv e il Comando provinciale VVF di Campobasso hanno incontrato gli alunni dell'Istituto omnicomprensivo del Forte Riccia - S.Elia - Pietracatella, al fine di spiegare i comportamenti da tenere in caso di rischio domestico e di calamità naturali. I VVF hanno mostrato il funzionamento di divaricatori, martinetti e cuscini sollevatori utilizzati in casi simili, facendo in modo che i ragazzi, potessero sperimentare, sotto forma di gioco, situazioni di pericolo. Sono state inoltre illustrate, tramite filmati, le attività delle squadre addestrate ad affrontare operazioni di ricerca e salvataggio tra le macerie, anche con l'aiuto delle unità cinofile e l'utilizzo di geofoni e termocamere, necessarie per la localizzazione dei superstiti e delle vittime.

BELLUNO

MONUMENTO AI VIGILI DEL FUOCO

L'11 settembre 2019, la sezione di Belluno ha inaugurato un monumento ai Vigili del Fuoco. Era un obiettivo che il Consiglio direttivo si era dato da tempo. Questo even-

to cade nell'80° anniversario di fondazione del Corpo Nazionale e, decidendo la data dell'11 settembre, i Soci hanno voluto ricordare anche i colleghi di New York che hanno perso la vita in quel tragico giorno dell'attentato alle Torri gemelle. La scultura raffigura l'emblema del Corpo Nazionale con la scritta "Ai Vigili del Fuoco", per ricordare i pompieri di ieri, di oggi e di domani. La scultura è del vigile Dario Righes, con l'aggiunta di un'opera in bronzo dello scultore bellunese Franco Fiabane, dono di una Socia della sezione di Belluno.

RAVENNA

ENEL ENERGIA TOUR

Giovedì, 26 settembre 2019, Ravenna ha accolto in Piazza Kennedy Enel Energia Tour, la nuova iniziativa, targata Enel, che sta attraversando l'Italia in un viaggio alla scoperta delle eccellenze del Belpaese. Il tour, partito lo scorso aprile da Messina, farà tappa in 50 località italiane e si concluderà a novembre a Cassino. Presenti al taglio del nastro Massimo Cameliari, assessore allo Sviluppo economico del comune di Ravenna, molti referenti Enel e Andrea Viganò, attore della trasmissione televisiva Colorado e animatore d'eccezione della tappa Enel nella città romagnola. Il programma della giornata ha visto come protagonista la piadina romagnola e molte sono state le iniziative di intrattenimento realizzate per grandi e piccini. La sezione Anvfv di Ravenna ha organizzato una Pompieropoli, con un'alta partecipazione dei ragazzi delle scuole elementari e medie della città.

I Vigili del Fuoco raccontano la polvere

di Elisabetta Schiavone

Angeli, eroi, così i cittadini chiamano i Vigili del Fuoco. Quegli uomini e quelle donne di cui poche volte riusciamo a intravedere il volto, sempre di spalle intenti a lavorare per salvare vite liberandole dalle macerie. E dalla polvere. La polvere li ha accolti anche ad Arquata del Tronto il 24 agosto del 2016, provocata da una scossa, la più forte di uno sciame durato mesi, che ha raso al suolo Amatrice, Pescara del Tronto e devastato il territorio così violentemente da aver squarciato una montagna.

Non sappiamo molto dei Vigili del Fuoco, delle loro vite, ma per quel poco che abbiamo imparato a conoscerli abbiamo scoperto che in comune con i supereroi hanno solo la maschera e che nel loro caso serve a proteggersi da fumo e fiamme. Dietro ci sono uomini e donne che hanno votato se stessi al prossimo, a salvare vite con le mani ma anche con il cuore. Perché le stesse mani che spostano le macerie sono le stesse che un attimo dopo accompagnano, accarezzano, abbracciano i bambini, gli anziani, e chiunque abbia bisogno di sostegno dopo aver subito la violenza di un terremoto, o del fuoco, o di una situazione parimenti devastante e destabilizzante.

Ma i Vigili del Fuoco come vivono questi momenti? Come affrontano le difficoltà di chi si apprestano ad aiutare, quali sentimenti ed emozioni li scuotono dal dolore o li fanno sussultare di gioia? Per il tempo dell'intervento hanno dovuto imparare a controllare e perfino reprimere le emozioni. Ma quando tutto è finito, quando ci si ferma un attimo, queste emozioni affiorano e dentro c'è la paura, l'adrenalina, il sollievo, l'esaltazione e qualche volta perfino lo sconforto e la devastazione. Come quando, nonostante la fatica disumana, nonostante il sudore che ti copre il viso insieme alla polvere, la manina che scorgevi tra le macerie di quella che il giorno prima era una casa rivela la presenza di una bambina che il terremoto ha strappato alla vita. E allora le lacrime ti scendono in gola come fiamme liquide. E la gioia di aver restituito la sorellina all'abbraccio dei genitori e della comunità non potrà mai cancellare per davvero il dolore per la creatura sulla quale le macerie hanno avuto la meglio. Quelle macerie sono scenario e spettatrici di storie che intrecciano la vita dei soccorritori con quella degli abitanti, dei sopravvissuti.

A raccontare queste storie è Stefano Zanut, Vigile del Fuoco, Direttore Vice dirigente presso il Comando di Pordenone, che in questo libro raccoglie le testimonianze dei colleghi durante l'emergenza che ha coinvolto l'Italia centrale tra il 2016 e 2017

e con l'aiuto di Giuliano Boraso, curatore della pubblicazione, restituisce una visione inedita della vita dei soccorritori, quella che le telecamere non inquadrano.

Protagonisti dei racconti sono la squadra, le persone incontrate per i vicoli dei borghi che aprono quel che resta delle loro case, per offrire un piatto di pasta a quegli angeli con la divisa, le campane che suonano per l'ultima volta a ribadire l'unione della comunità, in attesa di essere nuovamente issate sul campanile che le ha ospitate per centinaia di anni. Francesco, Daniele, Greta (il cane dell'unità cinofila che con Savino ha operato a Pescara del Tronto), Vittorino, Andrea, Eleonora, Ivan sono solo alcuni dei

nomi che leggiamo fra le pagine e rappresentano altrettanti colleghi identificati semplicemente con il nome di battesimo, perché l'esperienza di uno è condivisa da quella di tutti i componenti del Corpo nazionale, una grande famiglia alla quale perfino i cittadini ormai si sentono di appartenere.

Per contestualizzare e valorizzare la narrazione, Zanut ha coinvolto anche Giuseppe Romano, all'epoca Direttore centrale per l'emergenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e Magdalena Wolinska-Riedi, giornalista presso il Vaticano e inviata nelle zone colpite dal sisma, che con altrettanti interventi hanno descritto lo scenario di Amatrice e dintorni nei giorni seguenti il terremoto del 24 agosto. Questa introduzione ha l'obiettivo di descrivere la condizione dei soccorritori mentre scalavano macerie che non erano semplicemente cumuli di pietre e mattoni, esito

di strutture disgregate, ma brandelli di un'esistenza distrutta, tracce di una quotidianità tragicamente perduta. Eppure, nonostante gli scarponi e la forza con cui operano i pompieri, il loro lavoro è svolto in punta di piedi, con umanità e un'umiltà in cui sono maestri.

L'aspetto inedito resta quello dei racconti che indagano i sentimenti dei Vigili del Fuoco, cosa non facile perché ci sono storie che puoi raccontare solo a un collega. E qualche volta nemmeno lo fai, perché mettere insieme le parole per descrivere quello che i tuoi occhi hanno visto è troppo difficile. Troppo grande. E allora ti accontenti di sapere che anche la squadra che era con te ha negli occhi quelle immagini e nelle mani lo stesso peso da caricare sulle spalle. E sai che anche senza parole puoi condividere un'emozione. Basta guardare negli occhi il tuo compagno di squadra, basta una pacca sulla spalla ed è tutto a posto.

Ma è davvero tutto a posto?



RAD COLAIANNI OFFICINE

OFFICINA AUTO - MEZZI PESANTI E
MEZZI ANTINCENDIO
VENDITA RICAMBI
VENDITA E RICARICA ESTINTORI
CENTRO REVISIONE PER TUTTI I VEICOLI
PIOMBATURA CRONOTACHIGRAFI

NUOVA CARROZZERIA SPECIALIZZATA
NUOVO CENTRO PNEUMATICI MOTO-AUTO-CAMION-TRATTORE AGRICOLO



IVECO SERVICE insbus

IVECO

IVECO MOTORS

IVECO MAGIRUS Mezzi Speciali

PM

CNH INDUSTRIAL

BOSCH

BOSCH

ZF

FASSI

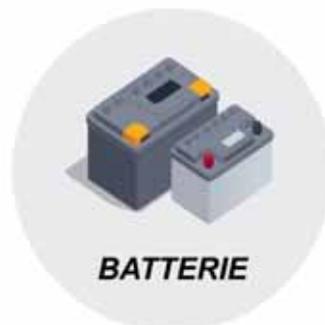
Via della Scienza, 22 - Matera - Tel. 0835.262484 - Fax 0835.259423 - www.radcolaianni.com



CIENNE

Ared AUTORICAMBI

Azienda Leader nel mercato di rivendita ricambi e accessori per veicoli, presente fisicamente in Puglia, Basilicata e Abruzzo, e tramite il sito internet www.cienneautoricambi.com per il resto d'Italia.



SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA H24



ABRUZZO e MOLISE

info@aredsrl.com / Tel. 08528114

PUGLIA e BASILICATA

info@cienneautoricambi.com / Tel. 0835261573

www.cienneautoricambi.com

